

PROCESSO VERBALE

DELLA XVI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 12 del mese di ottobre, alle ore 17,00 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 5.10.2011 P.G.N. 66558, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Meridio Gerardo	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Nisticò Francesca	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Pigato Domenico	ass.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Poletto Luigi	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rossi Fioravante	pres.
9- Borò Daniele	ass.	29-Rucco Francesco	pres.
10-Bottene Cinzia	pres.	30-Sala Isabella	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Sartori Amalia	ass.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Colombara Raffaele	ass.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Sorrentino Valerio	pres.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 27 - ASSENTI 14

Risultato essere i presenti 27 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Abalti Arrigo, Bomato Urbano Innocente, Guaiti Alessandro.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Lago, Moretti, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Viene trattato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 66.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.66, e prima della votazione sulla richiesta di intervento di terzi, presentata ai sensi dell'art. 12 del regolamento del Consiglio comunale dai cons.Sorrentino, Abalti, Rucco e Zoppello,

entrano: il Sindaco Variati, Balzi, Colombara, Meridio e Zoppello; escono: Guaiti e Veltroni (presenti 30).

Entra l'assessore: Lazzari.

Durante l'intervento del cons.Abalti, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Borò (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca).

Alle ore 20.02 la seduta viene temporaneamente sospesa per consentire un breve incontro della Conferenza dei Capigruppo consiliari.

Alle ore 20.08 riprende la seduta consiliare.

Prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.66 dalla cons.Barbieri, entrano: Balbi, Borò e Pigato; entrano ed escono: Franzina e Zocca; escono: il Sindaco Variati, Abalti (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Borò), Appoggi, Barbieri, Capitano, Cicero, Rossi, Rucco, Vettori, Volpiana, Zanetti e Zoppello (presenti 21).

Escono gli assessori: Lago, Lazzari, Moretti, Nicolai e Tosetto.

Prima della votazione dell'ordine del giorno 2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.66 dal cons.Formisano, esce: Sgreva; rientrano: il Sindaco Variati e Zanetti (presenti 22).

Prima della votazione dell'ordine del giorno 3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.66 dal cons.Guaiti, escono: Balbi, Borò, Bottene, Meridio e Nisticò (presenti 17).

Alle ore 20.48, eseguito l'appello nominale per la verifica del numero legale, risultano presenti i consiglieri: Variati, Baccarin, Barbieri, Bonato, Borò, Colombara, Diamanti, Giacom, Guarda, Meridio, Pigato, Poletto, Sgreva, Sorrentino, Vigneri e Zanetti (presenti 16).

- Alle ore 20,50 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LXVI

P.G.N. 68940

AMMINISTRAZIONE - Situazione della sicurezza nella Città e iniziative concrete per superare il degrado da parte dell'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Sorrentino per l'introduzione all'argomento in oggetto.

Nel corso del suo intervento, il cons. Sorrentino presenta la seguente richiesta di intervento di terzi, ai sensi dell'art. 12 del regolamento del Consiglio comunale:

“RICHIESTA DI AUDIZIONE

I sottoscritti Consiglieri

premessò

che nella zona di V.le Milano vi è da tempo la presenza di un forte degrado e che in essa si sono spesso registrati arresti e blitz delle Forze dell'Ordine, soprattutto nei confronti di spacciatori.

Che da tempo i residenti percepiscono un forte senso di insicurezza, legato alla presenza di alcune decine di extracomunitari che stazionano in detta zona.

Che appare opportuno dar voce a chi tali condizioni patisce, affinché venga illustrata ai consiglieri la dimensione del fenomeno e vengano recepiti eventuali suggerimenti o richieste di aiuto.

Che il Comitato di V.le Milano e zone limitrofe è da anni attivo nella zona per contrastare il degrado e l'invivibilità

Ciò premesso,

SI CHIEDE

che venga data la possibilità ad un esponente del Comitato di V.le Milano e zone limitrofe di esporre le proprie problematiche al Consiglio comunale.

F.to Valerio Sorrentino f.to Arrigo Abalti f.to F. Rucco f.to Lucio Zoppello”

Il Presidente pone in votazione la sopra citata richiesta che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari e 8 voti favorevoli (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Interviene il Sindaco.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi, Guaiti e Franzina.

Interviene, brevemente, il Presidente.

Interviene, successivamente, il cons. Formisano.

Interviene, nuovamente, il Presidente, e successivamente i cons. Bottene, Bonato, Rucco e Zocca.

Prende la parola, brevemente, il Presidente.

Intervengono, successivamente, i cons. Abalti, Giacon, Nisticò, Guarda, Borò, Barbieri, Meridio e Colombara.

Alle ore 20,02 il Presidente, dichiarata chiusa la discussione, sospende brevemente la seduta per consentire un breve incontro della Conferenza dei Capigruppo consiliari.

Alla ripresa dei lavori consiliari, alle ore 20,08, il Presidente dà la parola alla cons. Barbieri per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Dal Lago e Borò:

Ordine del giorno n. 1 (respinto):

“Il Consiglio Comunale di Vicenza impegna il sindaco e la giunta a presentare al Consiglio stesso per la sua approvazione, entro sessanta giorni, un nuovo regolamento comunale in materia di sicurezza e salute pubblica che, ispirandosi al principio che compito essenziale della polizia locale è la sorveglianza sul territorio, attribuisca alla stessa, in conformità con le leggi nazionali, maggiori poteri di controllo ed azione nelle abitazioni, nei luoghi di lavoro e più in generale sul territorio comunale al fine di contrastare la presenza di immigrati clandestini, l'utilizzo di aree pubbliche per lo spaccio di stupefacenti, l'accattonaggio e la mendicizia.

F.to Dal Lago Manuela

f.to Borò Daniele

f.to Barbieri Patrizia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Sorrentino, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1 viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 17 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Guarda, Zanetti ed Appoggi:

Ordine del giorno n. 2 (approvato):

“Il Consiglio Comunale di Vicenza,

- considerati gli ultimi avvenimenti accaduti in città e riportati dagli organi di informazione;
- preso atto delle dichiarazioni e delle precisazioni del signor Prefetto e del signor Questore di Vicenza;
- preso atto che Vicenza risulta tra le province con il maggior tasso di immigrazione in Italia;
- considerato che gli effetti della crisi economica iniziano a farsi drammaticamente sentire in tutta la provincia di Vicenza, e che i maggiori problemi sembrano al momento coinvolgere i lavoratori stranieri giunti in territorio vicentino, in particolare coloro che risultano più vulnerabili in quanto privi di famiglia;
- rilevato come vi siano alcuni segnali che rivelano una criticità anche tra fasce di giovanissimi, come emerso recentemente con il fenomeno del “bullismo”;
- preso atto dei mutamenti in corso a livello mondiale, con particolare riguardo all'ambito europeo (ingresso di nuovi Paesi nell'Unione Europea, movimenti di popolazione legati alla “primavera araba”, emergenze sociali e belliche in diversi Stati africani, crisi economica e sviluppo economico di alcuni Paesi molto popolosi), che hanno portato a doversi confrontare rapidamente con problemi mai prima affrontati;
- rilevato come, anche a causa della crisi economica, lo Stato italiano sia nella necessità di comprimere la spesa pubblica, sia quella a disposizione degli enti locali, sia quella a disposizione delle amministrazioni centrali dello Stato, come le forze dell'ordine;
- dato atto all'Amministrazione Comunale di Vicenza di aver bene operato in questi anni nella gestione della “questione sicurezza”, adottando – pur in una situazione di grave difficoltà determinata dai problemi di natura economica – tutti i provvedimenti possibili e necessari a garantire l'ordinato vivere della cittadinanza, utilizzando tutte le possibilità date dalle leggi vigenti agli Enti locali;
- considerato l'encomiabile lavoro svolto dalle forze dell'ordine per garantire l'ordine pubblico, compito loro affidato per legge, utilizzando anche la collaborazione dell'Amministrazione Comunale attraverso il suo Corpo di Polizia Locale;

impegna il Sindaco e la Giunta a:

- favorire la costituzione ed il lavoro di una commissione consiliare paritetica, la cui composizione ed il cui funzionamento sarà successivamente deciso dalla conferenza dei capigruppo consiliari, che analizzi i fenomeni e le loro cause, anche mediante audizioni dei diversi enti interessati ai nuovi problemi, e che poi possa formulare proposte all'Amministrazione Comunale;

- richiedere alle competenti autorità il potenziamento delle risorse a disposizione delle forze dell'ordine presenti in città, anche mediante l'istituzione di un presidio permanente di una aliquota di "baschi verdi" della Guardia di Finanza;
- porre in essere tutte le azioni possibili e nelle competenze del Comune, volte ad affrontare il problema della prostituzione, del disagio minorile e del rispetto delle leggi;
- promuovere una cultura del dialogo e della legalità, con azioni integrate e in collaborazione con la Scuola, le Associazioni, le parrocchie, ed il mondo del lavoro;
- sviluppare politiche in rete che includano progetti per il decoro urbano e l'inserimento ed integrazione nel tessuto sociale dei cittadini stranieri;
- considerare come misura prioritaria, nel rispetto delle leggi vigenti e dei vincoli stabiliti dal Patto di stabilità interno, il potenziamento delle risorse (umane ed economiche) per la Polizia Locale e per i Settori impegnati nelle azioni di cui al punto precedente, anche con azioni di prossimità nei quartieri e non solo di repressione;
- implementare, nel rispetto delle indicazioni del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica provinciale, e qualora siano reperite le necessarie risorse economiche, la rete di videosorveglianza esistente;
- ricercare tutte le forme di collaborazione possibile con tutti gli attori impegnati nel mantenimento della sicurezza del cittadino, compresi i cittadini e le imprese private operanti nel campo;
- mettere in essere, ove possibili, forme di prevenzione del degrado, agendo anche nel campo dell'urbanistica, dell'edilizia privata, dei lavori pubblici (ad esempio con il miglioramento della pubblica illuminazione nei luoghi più sensibili), al fine di considerare tutti gli aspetti dai quali poi possono nascere criticità;
- inserire, nella prossima revisione del regolamento di Polizia Urbana, il recepimento delle ordinanze sindacali sino ad ora emanate, nel rispetto dei limiti imposti dalla L.125/2008, dal decreto ministero degli Interni del 5 Agosto 2008, e della recente sentenza della Corte Costituzionale sul tema;
- sensibilizzare i rappresentanti vicentini presenti nel Parlamento italiano affinché vengano affrontate, senza indugio ulteriore, le tematiche dei poteri di pubblica sicurezza in capo ai Sindaci, dell'assenza di regolamentazione del fenomeno prostitutivo, della legge di riforma dei corpi di polizia, con particolare riguardo a quello di Polizia Locale.

F.to Federico Formisano f.to Daniele Guarda f.to Filippo Zanetti f.to Marco Appoggi"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2.

Interviene il Sindaco.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Interviene, nuovamente, il Sindaco.

Intervengono, successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons. Balzi, Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo e Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3:

Ordine del giorno n. 3 (non votato):

“Premessa

- Il problema della sicurezza sta diventando sempre più tristemente attuale anche nella nostra città visto che pregiudica la tranquillità dei cittadini sia nella vita privata che nell'esercizio delle proprie attività imprenditoriali.
- Poiché questo tema della vita sociale non è né di destra, né di sinistra, né di centro, tutti insieme dobbiamo trovare delle soluzioni efficaci, indipendentemente dalla fedeltà di ciascuno alle proprie provenienze e convinzioni politiche e di partito.
- I tagli che il Governo ha deciso di effettuare sulle risorse e sul personale addetto alla sicurezza mettono a serio rischio l'efficacia complessiva dell'azione di tutte le forze dell'ordine impegnate a contrastare la criminalità sia **nel centro che nella periferia della città**.
- Nei giorni scorsi lo stesso Sindaco di Vicenza ha richiamato l'attenzione sulla gravissima situazione in cui versa il comparto delle forze di pubblica sicurezza operanti nella città (alle quali va indirizzato un caloroso ringraziamento per l'ottimo lavoro svolto pur in condizioni difficilissime).

In tali condizioni, è interesse di tutte le forze politiche e delle rappresentanze civiche presenti in Consiglio Comunale perseguire soluzioni condivise, piuttosto che fare dell'argomento un campo di sterili contrapposizioni. Per fare questo salto di qualità, il confronto deve essere svolto su un piano costruttivo mettendo in campo idee e proposte finalizzate a raggiungere gli obiettivi massimi nell'interesse primario dei cittadini.

Per le motivazioni su espresse il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad adottare i seguenti provvedimenti concreti:

1. costituzione di un "**tavolo congiunto**" con i Gruppi Consiliari o, in alternativa, costituzione di una "**commissione consiliare apposta a carattere permanente non gettonata**" con l'incarico di realizzare un "piano sicurezza" efficace e condiviso, sottraendo l'argomento alle dispute di parte che per loro natura sono improduttive di soluzioni reali;

2. promozione di un'azione presso il Governo Nazionale, anche attraverso i parlamentari locali, per chiedere una presenza efficace delle Forze dell'Ordine con adeguate risorse per l'attività di prevenzione e controllo del territorio;
3. definizione di un percorso preventivo e punitivo atto a combattere il fenomeno dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina;
4. attivazione di tutte le azioni in proprio potere per garantire sicurezza ai cittadini valutando anche l'ipotesi di una riorganizzazione interna del personale del Corpo della Polizia Municipale, anche per sapere quanti di loro sono stati assegnati a mansioni amministrative e quanti a quelli di vigilanza sul territorio;
5. copertura, per quanto possibile, dei posti vacanti nella forza della Polizia Locale;
6. installazione di una rete di video-sorveglianza nei punti più sensibili della città;
7. rafforzamento e coordinamento della presenza delle Forze dell'Ordine per migliorare il controllo del territorio;
8. istituzione di un presidio di Polizia Municipale, anche mobile, nelle zone di maggior rischio del centro storico;
9. miglioramento dell'illuminazione pubblica nelle zone più a rischio e lungo le piste ciclabili di periferia.

Vicenza, 10 ottobre 2011

Il consigliere comunale
F.to Sandro Guaiti"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, che nel corso del suo intervento chiede il ritiro del soprariportato ordine del giorno.

Interviene il cons. Guaiti che dichiara di non aderire alla proposta.

Nessun altro consigliere intervenendo il soprascritto ordine del giorno n. 3, già posto ai voti, riporta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, 15 voti favorevoli ed 1 voto contrario, essendosi astenuto 1 consigliere (presenti 17).

Interviene brevemente il cons. Formisano.

Constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta, alle ore 20,43, il Presidente sospende brevemente la stessa.

Alle ore 20,48, alla ripresa dei lavori consiliari, il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, eseguito il quale risultano presenti i seguenti consiglieri: Variati, Baccarin, Barbieri, Bonato, Borò, Colombara, Diamanti, Giacon, Guarda, Meridio, Pigato, Poletto, Sgreva, Sorrentino, Vigneri e Zanetti (presenti 16).

Constatata nuovamente la mancanza del numero legale per la validità della seduta, il Presidente, ai sensi dell'art. 8 del regolamento del Consiglio comunale, dichiara sciolta la stessa.

Si dà, altresì, atto che sono pervenuti al banco della presidenza anche i seguenti ordini del giorno nn. 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

Ordine del giorno n. 4 (non votato):

“PROGETTI SCOLASTICI DI PREVENZIONE DEL “DISAGIO GIOVANILE”

Premesso che

- Alcune situazioni di degrado e alcuni episodi di inciviltà che la nostra Città subisce da qualche tempo hanno certamente una componente che trova le sue origini nel c.d. “disagio giovanile” che, purtroppo, caratterizza anche la nostra realtà di piccola-media città del nord-est; un disagio derivato dalla mancanza di valori, di educazione civica e di rispetto della cosa pubblica e che una parte del mondo adolescenziale dimostra soprattutto nei fine settimana con comportamenti al limite della correttezza e del rispetto, scivolando anche talvolta in atti vandalici (vedasi per esempio i frequenti imbrattamenti e danneggiamenti nella zona della chiesa di S. Lorenzo);
- Che tale “disagio giovanile” spesso ha radici profonde e lontane, legate a problematiche economiche, sociali e di relazione tra genitori e figli, le quali, anziché costituire stimolo e motivo di crescita e di maturazione di valori, diventano invece motivo di disagio e di disadattamento, a maggior ragione nel momento in cui la scuola e l’ambiente sociale (compagnie, parrocchia, gruppi sportivi e di volontariato,...) non riescono a far emergere ed affrontare adeguatamente;
- Che anche quest’anno il POFT (Piano dell’Offerta Formativa Territoriale) del Comune di Vicenza, annualmente elaborato dall’Amministrazione in collaborazione con i Dirigenti degli 11 Comprensivi Scolastici cittadini, prevede, tra le varie iniziative da cui i singoli Istituti attingono per la redazione del loro POF, una serie di progetti integrativi alla normale attività scolastica per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado;
- Che sicuramente il “**Progetto Ascolto**” (si tratta della possibilità da parte dei ragazzi delle scuole medie di poter confidarsi con persone preparate ed esperte su problematiche legate a rapporti personali, ambientali e sociali, all’interno del mondo della scuola e in ambito familiare), è uno dei progetti che riveste da anni una grandissima funzione di prevenzione del disagio giovanile, contribuendo a migliorare i rapporti e le relazioni non solo tra scolari ed insegnanti e tra compagni di scuola, ma anche all’interno delle famiglie tra genitori e figli;
- Che anche quest’anno il “Progetto Ascolto” è cofinanziato dal Comune di Vicenza **per sole 30 ore all’anno per ogni Istituto Comprensivo**, cioè, a detta di molti insegnanti e di molti genitori, per un numero di ore nettamente insufficienti per soddisfare richieste di dialogo, di confidenza e di confronto con Professionisti del settore esperti e preparati;
- Che dal 2005 e per qualche anno alcuni Comprensivi cittadini avevano attuato il Progetto denominato “**Educazione alla affettività e alla sessualità**”, rivolto alle classi terminali della scuola primaria e ai ragazzi della scuola secondaria di I grado, e che prevedeva la possibilità per gli insegnanti e i genitori di incontrare personale dell’ULSS appositamente preparato e

formato al fine di affrontare adeguatamente situazioni di difficoltà e di disagio legate al rapporto con l'altro sesso, ma anche tra genitori e figli e tra insegnanti e ragazzi;

- Che tale progetto, cominciato in ottobre 2005 come “progetto pilota” su iniziativa dell'Istituto Comprensivo n. 7, aveva riscosso da subito un fortissimo consenso tra docenti e famiglie; infatti dopo solo alcuni mesi erano già visibili tra gli alunni cambiamenti di atteggiamenti, un innalzamento del senso di responsabilità e di rispetto tra loro, oltre ad una maggiore serenità, fattori che hanno influito positivamente anche sul profitto scolastico;
- **quest'anno tale progetto**, anche per la scarsità delle risorse statali a disposizione dei singoli Istituti Comprensivi per progetti integrativi ai programmi ministeriali, **non solo non è stato finanziato dal comune di Vicenza, ma non compare nemmeno nel POFT,**

tutto ciò premesso,

constatata l'utilità di tali progetti integrativi all'interno delle scuole cittadine per la formazione dei nostri ragazzi e per la prevenzione del disagio giovanile

il Consiglio Comunale di Vicenza

impegna

l'Amministrazione comunale, per le motivazioni di cui alle premesse,

1. a chiedere al Governo un maggiore finanziamento statale per le attività integrative ai programmi ministeriali delle scuole primarie e secondarie di primo grado volte a contrastare il disagio giovanile;
2. a contribuire, anche a partire dall'attuale anno scolastico, con maggiori risorse al finanziamento di progetti di prevenzione del disagio sociale, come per esempio il progetto “*Sportello Ascolto*”, oggi attuato dagli 11 Comprensivi Scolastici cittadini per sole 30 ore nel corso del presente a.s.;
3. ad ampliare maggiormente il POFT con progetti di prevenzione del disagio giovanile legati alle difficoltà relazionali, come per esempio il progetto “*Educazione all'affettività e alla sessualità*”, garantendo nel prossimo bilancio di previsione un idoneo finanziamento per essere attuato da tutti gli 11 Comprensivi Scolastici cittadini.

I Consiglieri Comunali

F.to Daniele Guarda

f.to Federico Formisano

f.to C. Cicero

f.to M. Appoggi

f.to Filippo Zanetti”

Ordine del giorno n. 5 (non votato):

“Il Consiglio Comunale di Vicenza,

premessso

che durante la passata Amministrazione venne istituito, su richiesta del Prefetto e del Questore, il quarto turno della Polizia Locale

che il servizio perdurò parecchi mesi, venendo soppresso a causa della mancanza del personale, sostituendolo con altri servizi notturni ma saltuari

che attualmente l'organico della polizia locale non consente il ripristino del servizio, ma ciò non toglie che esso sia di grande utilità per la città

Ciò premesso,

il Consiglio Comunale di Vicenza

impegna il Sindaco

ad attivarsi, qualora le condizioni dell'organico lo consentano, a ripristinare il quarto turno della polizia locale.

F.to Valerio Sorrentino

f.to Arrigo Abalti

f.to F. Rucco

f.to Lucio Zoppello

f.to G. Meridio

f.to Maurizio Franzina”

Ordine del giorno n. 6 (non votato):

“Il Consiglio Comunale di Vicenza,

premessò

che in via Firenze e via Torino vi è da tempo la presenza costante di malavitosi dediti allo spaccio di stupefacenti

che difatti frequentemente le Forze dell'ordine, grazie alle telecamere presenti installate dalla precedente Amministrazione, effettuano blitz ed arresti

che tuttavia la presenza di tali soggetti è quotidiana, dal tardo pomeriggio in poi

che tale presenza crea degrado, senso di insicurezza nei residenti ed invivibilità

che in passato, l'Amministrazione, in situazioni analoghe (via Napoli), ha previsto la presenza di una pattuglia della polizia locale in funzione di deterrente

che tale servizio ha sortito ottimi risultati

ciò premesso,

il Consiglio Comunale di Vicenza

impegna il Sindaco

ad attivarsi affinché in via Firenze vanga prevista la presenza quotidiana di una pattuglia della Polizia locale dalle 18 alle 22.

F.to Valerio Sorrentino
f.to Lucio Zoppello

f.to Arrigo Abalti
f.to G. Meridio

f.to F. Rucco
f.to Maurizio Franzina”

Ordine del giorno n. 7 (non votato):

“Il Consiglio Comunale di Vicenza,

premesso

che all’interno dei parchi cittadini comunali viene solitamente previsto un servizio di custodia, al fine di assicurare la pulizia e l’utilizzo del verde nel rispetto delle norme di educazione civica e delle ordinanze comunali

che detti custodi oltre a svolgere le suindicate mansioni, qualora verificano l’esistenza di comportamenti illeciti, hanno il compito di fare intervenire immediatamente le forze dell’ordine

che in Città tali custodi vengono già utilizzati con successo a Parco Querini e a Villa Guiccioli

che in passato tale servizio venne previsto anche a Campo Marzo incontrando il favore della popolazione e con apprezzabili risultati.

Ciò premesso,

il Consiglio Comunale di Vicenza

impegna il Sindaco

ad attivarsi affinché anche a Campo Marzo venga previsto l’utilizzo di Custodi come a Parco Querini, con i medesimi compiti.

F.to Valerio Sorrentino
f.to Lucio Zoppello

f.to Arrigo Abalti
f.to G. Meridio

f.to F. Rucco
f.to Maurizio Franzina”

Ordine del giorno n. 8 (non votato):

“Premesso che:

- È sempre più forte la richiesta da parte dei cittadini, residenti e non, di sicurezza in tutta la città, ed in particolare nel Centro Storico;
- Nonostante i ripetuti sforzi da parte delle Forze dell’Ordine e della Polizia Locale, vi è un diffuso senso di insicurezza nell’attraversare e frequentare alcune parti della città, specialmente in orario serale e notturno;
- A più riprese viene sollecitato un rafforzamento dell’ordine pubblico;
- Il popolo dei runners frequenta poco Campo Marzo;

il Consiglio Comunale di Vicenza impegna il Sindaco

- ad attivarsi affinché venga incentivata in Campo Marzo la presenza di gruppi di cittadini che frequentano i parchi cittadini, allargando anche alle associazioni sportive che potrebbero utilizzare l'area per gli allenamenti serali.

Vicenza, 12 ottobre 2011

I Consiglieri Comunali

F.to Arrigo Abalti

f.to Maurizio Franzina

f.to Gerardo Meridio

f.to Francesco Rucco

f.to Valerio Sorrentino

f.to Lucio Zoppello”

Ordine del giorno n. 9 (non votato):

“Premesso che:

- È sempre più forte la richiesta da parte dei cittadini, residenti e non, di sicurezza nell'area di Campo Marzo e dintorni;
- Nonostante i ripetuti sforzi da parte delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale, vi è un diffuso senso di insicurezza nell'attraversare e frequentare questa parte della città, specialmente in orario serale e notturno;
- A più riprese viene sollecitato un rafforzamento della vigilanza nella zona

il Consiglio Comunale di Vicenza impegna il Sindaco

- A rafforzare la presenza della Polizia Locale nell'area di Campo Marzo attraverso la realizzazione di una postazione fissa di polizia all'ex bar Jonas o in zona limitrofa.

Vicenza, 12 ottobre 2011

I Consiglieri Comunali

F.to Arrigo Abalti

f.to Maurizio Franzina

f.to Gerardo Meridio

f.to Francesco Rucco

f.to Valerio Sorrentino

f.to Lucio Zoppello”

Ordine del giorno n. 10 (non votato):

“Premesso che:

- È sempre più forte la richiesta da parte dei cittadini, residenti e non, di sicurezza in tutta la città, ed in particolare nel Centro Storico;
- Nonostante i ripetuti sforzi da parte delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale, vi è un diffuso senso di insicurezza nell'attraversare e frequentare alcune parti della città, specialmente in orario serale e notturno;
- A più riprese viene sollecitato un rafforzamento dell'ordine pubblico;

il Consiglio Comunale di Vicenza impegna il Sindaco

- A coinvolgere gli Istituti di Vigilanza privati per definire un protocollo d'intesa sulla sicurezza ed utilizzarli come ulteriore risorsa per la segnalazione e la dissuasione di fenomeni di vandalismo e microcriminalità.

Vicenza, 12 ottobre 2011

I Consiglieri Comunali

F.to Arrigo Abalti

f.to Francesco Rucco

f.to Lucio Zoppello”

f.to Maurizio Franzina

f.to Valerio Sorrentino

f.to Gerardo Meridio

f.to Marco Zocca

(per la discussione vedasi pagina n. 193)

PROCESSO VERBALE

OGGETTO LXVI

P.G.N. 68940

AMMINISTRAZIONE - Situazione della sicurezza nella Città e iniziative concrete per superare il degrado da parte dell'Amministrazione.

- PRESIDENTE: Ventisette presenti, c'è il numero legale. Proclamo formalmente aperta la seduta del Consiglio comunale e designo gli scrutatori nelle persone di Bonato, Guaiti e Abalti.

Come da avviso di convocazione questo Consiglio comunale è stato convocato in via straordinaria monotematico, quindi con soppressione della frazione dedicata alle domande di attualità e della frazione dedicata alle interrogazioni, la richiesta proviene da nove consiglieri di opposizione, ai sensi dell'articolo 39, comma 2 del Testo Unico sugli enti locali, decreto legislativo 267/2000, e dell'articolo 3, comma 5 del regolamento del Consiglio comunale. Ricordo i tempi di intervento: 15 minuti il presentatore, sono tempi concordati dalla Conferenza dei Presidenti di gruppo consiliare, 15 minuti ciascun Presidente di gruppo consiliare o chi parla a nome del gruppo, 7 minuti ciascun consigliere e 30 minuti all'esecutivo, Sindaco o membri di Giunta. Comunico che nel frattempo, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento, è pervenuto sui banchi della Presidenza una richiesta di far intervenire un soggetto esterno al Consiglio comunale. Questa richiesta sarà presentata e messa immediatamente in votazione, se non ci sono opinioni contrarie, dopo la presentazione dell'oggetto da parte del presentatore. Allora, chi presenta l'oggetto? Consigliere Sorrentino, 15 minuti, prego.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Che vi sia un problema di sicurezza in città credo che non sia oggetto di dubbio alcuno, la questione viene dibattuta quasi quotidianamente sui giornali e si percepisce un senso di evidente insicurezza nella nostra città. Noi abbiamo voluto questo dibattito fortemente perché riteniamo che sia opportuno, quando si parla e si discute di sicurezza e si propongono delle soluzioni per ovviare al problema, fare chiarezza su alcune tematiche perché spesso quando si parla di sicurezza, visto anche il grande numero di Polizie che abbiamo, visto anche l'attualità del tema, si tende spesso a fare confusione e a invocare anche a sproposito interventi di questo o di quell'altro soggetto.

Intanto vi è un problema di sicurezza che riguarda la violazione del codice penale, quindi sicurezza in senso stretto, ed è quella che poi porta, sappiamo, agli arresti, ai blitz. Che vi sia un problema da questo punto di vista di sicurezza è innegabile, basta sfogliare nelle ultime settimane e negli ultimi mesi i giornali per vedere quanti sono stati gli arresti delle Forze dell'ordine, quanti siano i blitz da parte delle Forze dell'ordine. Vi sono stati anche degli episodi di criminalità alle quali la nostra città non era abituata, anche degli omicidi, delle risse, persone anziane che sono morte per delle aggressioni, ricordo il caso della persona anziana di San Lazzaro. Un problema sicuramente alla quale la nostra città non era abituata. Vi è un problema di emergenza, si dice, si fanno le domande, è intervenuto anche il Prefetto su questa questione: l'emergenza è un concetto relativo. Se si confronta la nostra città con altre realtà, sicuramente Vicenza non ha un problema di emergenza, è innegabile che l'emergenza che vivono ad esempio a Napoli o a Catanzaro sia molto superiore del problema di sicurezza e di insicurezza che c'è a Vicenza. Quindi, è ovvio che non vi è un problema di emergenza in senso assoluto; se, però, lo segniamo come concetto relativo, noi riteniamo che rispetto al passato e

anche per le fattispecie che si sono realizzate sicuramente vi sia un problema di insicurezza e vi sia un'emergenza anche a Vicenza, se la si confronta con qualche anno fa, proprio per le fattispecie che si sono realizzate e per i nuovi elementi che sono entrati in città.

Ora, se noi dovessimo fare delle critiche su come le Forze dell'ordine fronteggiano il problema sicurezza a Vicenza, sicuramente non avremmo grandi rilievi da fare. Le Forze dell'ordine, va detto, si stanno comportando in maniera encomiabile e prova ne sono gli arresti, i blitz che continuano a fare, l'attività investigativa viene svolta in maniera ottima e, quindi, da un punto di vista di Forze dell'ordine noi non abbiamo nulla da eccepire. Attenzione: su quest'aspetto della repressione di questo tipo di reati so benissimo che il Comune nulla può, il Comune può esercitare, può farsi promotore presso il Prefetto, presso il Questore delle problematiche che ci sono in città ma non ha, lo sappiamo benissimo, dei mezzi per intervenire direttamente al di là degli interventi che fa in maniera più o meno sussidiaria la Polizia locale. Quindi, che da parte del Comune si invochi la presenza dello Stato, si invochino i tagli del Governo è sbagliato perché per quello che mi riguarda Polizia e Carabinieri il loro lavoro a Vicenza lo esercitano benissimo, quindi assolutamente nessun rilievo.

A fianco a questo problema della sicurezza intesa in senso stretto vi è però un altro concetto di insicurezza ed è quello che provoca nei cittadini il sentimento di insicurezza che è determinato non dalla violazione, attenzione, di singoli reati, di singole fattispecie penali, ma da una serie di comportamenti che possono essere anche non illegittimi ma che comunque comportano degrado e provocano un senso di insicurezza in città: sono i comportamenti di maleducazione, sono i comportamenti di coloro che fino ad una certa ora si ubriacano e ti impediscono di dormire, di quelli che urinano sotto casa, di quelli che ti impediscono di passeggiare tranquillamente per i parchi, di quelli che quando passi ti sputano sulle scarpe, di quelli che ti guardano in un certo modo e fanno un commento a tua figlia che sta entrando nel portone di casa. Tutta una serie di comportamenti che aumentano il degrado in alcune zone della città, che non sono reati e per i quali non è possibile invocare l'intervento delle Forze dell'ordine. I centralini della Polizia, dei Carabinieri, dei Vigili urbani, della Polizia locale sanno benissimo che spesso arrivano telefonate di cittadini che si lamentano per un qualcosa per la quale è difficile fare un intervento. Quindi, invocare più Polizia e più Carabinieri per questi generi di comportamenti è assolutamente improprio ed inutile. Però attenzione: è su questi comportamenti che deve intervenire assolutamente il Comune e un Sindaco della città, è su questi comportamenti che creano l'insicurezza che il Comune deve intervenire. Il cittadino si sente molto più minacciato da questo genere di comportamenti dalla rapina in banca, per fare un esempio, sono questi i comportamenti che ti fanno vivere male e che creano invivibilità all'interno di un quartiere.

Noi nella passata Amministrazione affrontammo questo problema. In Italia le prime ordinanze comunali su alcuni fenomeni furono fatte a Vicenza, la prima ordinanza sui mendicanti fu fatta a Vicenza, la prima ordinanza sull'alcol che non si può bere tranquillamente e pacificamente nelle strade e nei parchi fu fatta a Vicenza e furono sicuramente una novità perché io mi ricordo che quando venne fatta a Vicenza l'ordinanza sui mendicanti in Comune sopraggiunsero *Le Iene*, Maurizio Costanzo ne parlò diffusamente all'interno della sua trasmissione dandoci dei provinciali, e anche in Consiglio comunale vi fu chi, purtroppo, ci accusò di essere dei reazionari, e così via. Oggi quelle ordinanze vengono usate ed emanate assolutamente in tutt'Italia perché sono degli strumenti che permettono quantomeno un intervento da parte della Polizia locale o delle altre Forze dell'ordine e permettono quantomeno di porre un freno a questi episodi. E ricordo che il sistema di videosorveglianza, che è inserito in città con quella centrale modernissima di cui è dotata la Polizia locale in collegamento con la Questura, fu anche questo fatto dalla nostra Amministrazione.

Oggi come oggi qual è la situazione? Quali sono le problematiche che un'Amministrazione deve affrontare? L'Amministrazione può affrontare queste problematiche intanto senza ogni volta invocare la mancanza di fondi da parte dello Stato, da parte di altri organi. Per intervenire in maniera concreta e arginare il fenomeno non serve un grande investimento di danaro, possono essere risolti, può essere dato un aiuto, un'assistenza ai cittadini in maniera molto concreta con dei semplici strumenti, con delle semplici innovazioni. Faccio un esempio, sarà anche oggetto di quelli che saranno gli ordini del giorno successivi. Si è visto in passato che in alcune zone nelle ore del tardo pomeriggio e nelle ore serali è stato sufficiente mettere una macchina della Polizia locale per quattro/cinque ore per un tot di settimane. Il problema è stato risolto e i suoi risvolti sono diminuiti enormemente. Allora, noi chiederemo che in alcune zone della città come ad esempio, magari ne parleremo poi più diffusamente, via Firenze dalle 6.00 del pomeriggio fino alle 10.00 di sera stazioni perennemente per tot settimane una macchina della Polizia locale. Questo può già dare un senso di sicurezza ai cittadini e può soprattutto impedire a quei capannelli di spacciatori che quotidianamente sono lì in quelle zone di stare lì e disturbare, creare problemi alla cittadinanza.

Altra questione che secondo noi quest'Amministrazione non ha mai voluto affrontare per un pregiudizio politico o ideologico che io ancora adesso tardo a comprendere: Campo Marzo. Campo Marzo sappiamo ogni volta... se domani mattina Polizia e Carabinieri decidono di intervenire e fare un blitz, beccano qualche spacciatore, oggi come oggi è così. Allora, noi abbiamo sempre considerato Campo Marzo un parco a tutti gli effetti. Se in un parco... non si capisce perché debba essere prevista la presenza di custodi al parco Querini piuttosto che a Villa Guiccioli e non all'interno di Campo Marzo. Cosa fa il custode? Sta lì, passeggia, se c'è qualcuno che magari fa la pipì o fa dei comportamenti che danno fastidio, interviene, se capisce che c'è qualcosa di strano, di illegale che sta avvenendo, chiama la Polizia e chiama i Carabinieri, questo fa il custode. È un'operazione costante, però, che avviene tutti i giorni e che serve a bonificare, serve a levare il degrado che è il terreno su cui poi nasce la vera e propria criminalità.

E potremo andare avanti, ce ne saranno anche altri di ordini del giorno che tendono a proporre delle soluzioni, ripeto, senza grandi investimenti e senza grandi soldi. Certo è che le tematiche vanno affrontate senza pregiudizi, e che ci sono. Nella scorsa seduta un consigliere della maggioranza aveva anche proposto l'uso di una camionetta dell'esercito e questa proposta è stata vista in maniera molto dura da parte di altri suoi colleghi. Perché? Perché vi è il pregiudizio ideologico dei militari, no? Quando si vede una divisa "Oh Dio, ci sono le divise". C'è chi preferisce, l'ha detto chiaramente, tutt'altro genere di presenza, forse persino gli spacciatori piuttosto di vedere un militare. No, i militari non fanno paura, i militari creano sicurezza. Quindi, se per caso è necessario mettere dei militari, che si mettano, non c'è assolutamente niente di strano. Ma peraltro non è una richiesta che facciamo o abbiamo fatto con i nostri ordini del giorno.

Dicevo, non ci devono essere pregiudizi ideologici. Non ci devono essere pregiudizi ideologici perché quando noi abbiamo appoggiato la fiaccolata delle settimane scorse in quella zona sappiamo le polemiche che sono nate ed è stata una semplicissima manifestazione alla quale non abbiamo fatto venire camionate, pullman di simpatizzanti, ecc., c'erano i residenti della zona, c'erano altri simpatizzanti, si è fatto una normalissima fiaccolata, non era il caso di fare tutte queste polemiche. Anche perché in passato le truppe cammellate in questo Consiglio comunale quando noi eravamo all'Amministrazione le avete sempre portate voi, cari colleghi della maggioranza, ma da ogni questione, dall'acqua... dalla famosa inquinamento dell'acqua e dello stadio. Arrivarono i cittadini perfino di via Nicolosi lamentando la presenza dei nomadi, problema che noi risolvemmo. E, quindi, l'uso delle truppe cammellate, le manifestazioni di piazze, è sempre stato fatto, è sempre stata una costante. Quindi, se per una volta che i cittadini

decidono di sensibilizzare l'opinione pubblica con un problema concreto, credo che non vi sia assolutamente nessun problema o nessuna polemica da invocare.

Tornando a bomba, quello che noi abbiamo voluto in questo Consiglio comunale è affrontare a 360° il problema della sicurezza come viene percepito in città e distinguendo bene, riassumendo, quello che devono fare le Forze dell'ordine che non è cosa che a noi compete in maniera stretta, e quello che invece possiamo fare noi come Amministrazione comunale: proporre alla città degli strumenti che possano in qualche modo arginare il fenomeno senza, ripeto, strumentalizzazioni o senza polemiche ma, si auspica da parte nostra, affrontando in maniera molto concreta e pragmatica il problema, e soprattutto senza alcun tipo di pregiudizio politico. Per il momento mi fermo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di aprire il dibattito, farei votare la richiesta di *"Intervento di terzi"*. Se lei, consigliere Sorrentino che è il primo firmatario, vuol presentare brevissimamente proprio, un minuto, questa richiesta, poi si procederà al voto senza dibattito. La richiesta deve essere accolta dal Consiglio in base all'articolo 12 del regolamento per concretizzarsi. Grazie.

Richiesta di intervento di terzi (art. 12 regolamento)

- SORRENTINO: Non più di un minuto. Una delle zone che soffre da tempo di questo genere di insicurezza, e non solo perché in questa zona si sono verificati anche grossi, gravi episodi soprattutto di spaccio di stupefacenti, è la zona di via Firenze-via Torino. Soprattutto in via Firenze se voi passate in qualsiasi giornata dopo le 7.00 di sera troverete un capannello di 10/15 persone, 20, non di più, non di più di 20 persone che tengono in scacco due vie. Sono prevalentemente spacciatori, lì ci sono delle telecamere, quando la Polizia decide di intervenire con un blitz prende e li arresta perché trova sempre qualcosa nelle loro tasche. Chiaramente la Polizia e i Carabinieri non possono fare dei blitz tutti i giorni. Allora, lì vi è veramente un problema, si è tentato di risolvere con delle telecamere però noi crediamo che ci vogliano anche degli strumenti di maggior pressione. Siccome è una delle zone che soffre di più, noi riteniamo che sia opportuno che un esponente del Comitato di viale Milano e viale Torino che da anni... Comitato assolutamente apolitico, che da anni sono impegnati nella lotta per contrastare questo fenomeno, venga ad esporre al Consiglio comunale quali sono le problematiche di quella zona e, eventualmente, proponga qualche suggerimento per risolvere il problema. Credo che sia un doveroso atto di rispetto nei confronti dei residenti di questa zona. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Andiamo al voto. Andiamo al voto su questa richiesta formulata in base all'articolo 12 del nostro regolamento, *"Intervento di terzi"*. Favorevoli 8, contrari 22, astenuti nessuno, la richiesta è respinta.

Procediamo con il dibattito. Mi pare che avesse chiesto il Sindaco di intervenire. Ricordo che la Giunta ha cumulativamente 30 minuti in base alla decisione della Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

- VARIATI: Egregi colleghi, vorrei leggere dopo il dibattito della volta scorsa alcuni titoli presi dal giornale delle città vicine che erano state additate come città certamente migliori della nostra. *"Verona: spaccio a borgo Roma"*, *"Via Pallone: fuori gioco tra degrado e bivacchi"* – sono tutti articoli di settembre e poco più – *"Degrado e nuovo dormitorio sotto le stelle ma anche in vista di chi risiede dietro Via Pallone"*, *"Festa della Polizia municipale di Verona. Il Sindaco ha sottolineato: i dati dimostrano quanto l'accattonaggio in quest'ultimo anno sia aumentato notevolmente"* ecc., ecc., *"Spaccio e violenza: chiusi bar e discoteca. Rissa,*

aggressioni, spaccio di consumo di droga, un disagio molto sentito per chi vive vicino alla strada Le Grazie a Verona. A Lavagno a Verona urla, liti, schiamazzi a tutte le ore e personaggi che con l'alcol hanno una certa dimestichezza", "Contro la prostituzione fatte mille multe gran parte non pagate. Fermate 45 persone", "Spacciatore tunisino: anziano aggredito in corso Milano muore quattro giorni dopo" – siamo sempre a Verona – "Sterpaglie a fuoco lungo i binari, degrado, linea ferroviaria bloccata e riaperta dopo quattro ore", "Portava le lucciole sul furgone frigorifero", "Circonvallazione Oriani: sgombero al Bastione, fermate 14 persone" – siamo sempre a Verona – "Vivevano tra i rifiuti nella torretta: fermati e denunciati due stranieri", "Bivacchi inammissibili in Lungadige Catena: il Comune liberi il sentiero per cortesia, dicono i residenti", "Limitazione alla vendita degli alcolici: episodi violenti, risse e litigi in continua crescita in città fra persone in stato di alterazione alcolica", "Degrado, pericolo che viene sentito dai residenti", "Violazione delle ordinanze. Dice il Sindaco Tosi: come Penelope sono, tessiamo norme per combattere il degrado che però poi la Magistratura disfa", "I senzatetto: la città si sta riempiendo di mendicanti e senzatetto. Sembra una Verona dalle due facce: da una parte frotte di turisti che affollano i ristoranti, i negozi, i monumenti colorando il centro storico, dall'altro i barboni che rovistano nei cassonetti, chiedono elemosina" ecc. ecc., "Inseguimento in città. Si è sparato in via Carducci", " Spaccio: Ice Bar di Borgo Roma chiuso per droga, prostituzione e controlli", "Vigili: nel weekend sei patenti ritirate, lotta agli...

(interruzione)

...scusi, no, no, no...

- PRESIDENTE: Consigliere, lasci parlare il Sindaco.

- VARIATI: *"Prostituzione sulla statale 11, 16 clienti", "Prostituzione: Vigili alla riscossa, multe non pagate", "Droga per i ragazzini, l'incubo dell'eroina: spacciava davanti alle scuole materne", "ULS 20 ecc., 15 bar fracassoni, non se ne può più. I residenti dicono: una Verona così non la ricordiamo", "Corpo ritrovato in Borgo Milano", "Quel Sindaco sceriffo passato dal baretto" – non è molto simpatica nei confronti del mio collega – "Piazza delle Erbe: il salotto dell'anarchia. Pensavo di abitare in quella che teoricamente dovrebbe essere una delle piazze più belle, signorili ed eleganti d'Italia, la situazione è assolutamente fuori controllo dal punto di vista della quiete notturna, del caos e del rumore".*

Se poi passiamo a Padova: "Prostituzione qui non ne abbiamo, in cassetta si raccoglie il degrado", "A Padova emergenza nazionale, al Portello superato il livello di guardia", "Sicurezza dice il neo Questore: andrò in tutti i quartieri", "Pestati dai ladri di bici", "Prato della Valle, guerra allo spaccio, controlli, denunce. Non se ne può più", "Presi due napoletani: spacciavano la droga nelle noci" – non so che noci – "Arcella in guerra con le prostitute, in aumento il fenomeno. Sotto accusa il Comune e i Vigili", "Pugnolato sotto i palazzoni di via Duprè", "Fermato un albanese, sparatoria grave alla Paltana", "Sparatoria in via Vittorio Veneto a Padova: due albanesi feriti, uno è gravissimo", "Maxi rissa tra immigrati, boulevard del terrore", "Tunisino al Balotelli arrestato: ne ha fatte di tutti i colori", "I laboratori dello spaccio nascosti fin nei sottoscala del centro", "Il tour dello spaccio: arrestato un marocchino", "Arcella come in via Anelli", "Cicliste bersagliate dagli scippi. Chiedo un Comune sicuro. Raffica di furti", "Mendicanti nuovi padroni di piazza Duomo", "Droga express tra piazze di Padova" ecc., "Il Bronx in Comune, nessuna zona franca", "Ventenne tunisino muore accoltellato alle Cucine popolari", "Spaccio in Prato della Valle", "Carabinieri: c'è un nuovo fenomeno, lo spaccio in tram", "Accoltellato alle Cucine popolari,

varie reazioni", *"Spillano soldi ai bambini: stazione, la Polfer arresta. Il Consiglio provinciale che fa un Consiglio in stazione"*, *"Finiti gli agenti di sicurezza"* – eh, va beh – *"I Carabinieri: c'è un nuovo fenomeno: lo spaccio in tram"* – e via – *"Tre colpi al giorno nei negozi, la Lega Nord che fa lo spritz antigrafo"*, *"La fiaccolata del PdL in stazione"* – per cui si fa fiaccolate – *"Accoltellamento in via Cairoli"*, *"Dalle badanti allo spaccio"*, *"Assalto alle poste"*. E avanti, e avanti.

La «Tribuna» di Treviso: "Santa Bona. Telecamere, c'è uno spaccio vergognoso", "Lo spacciatore dei festini: picchia, morde i Vigili", "Bisogna controllare i giardini, così non è possibile andare avanti, bidoni e tavoli rotti lungo la Restera" – che non so dov'è ma è in città di Treviso – *"La coda per le prostitute, intervengono i Carabinieri"*, *"Genti – che credo sia Gentilin – dice: ripulirò Borgo Capriolo ma intanto accoltellamenti e risse"*, *"Lucciole: stangati i clienti, 70 km di prostitute"*.

Perché ho letto questa cosa, consigliere Sorrentino? Non per parlare delle disgrazie degli altri non parlando delle nostre. Perché se vogliamo che questo Consiglio abbia una qualche utilità occorre che partiamo dall'idea che il disagio, il degrado non è una cosa che riguarda Vicenza, è una questione vorrei dire europea. Vediamoli un attimo di analizzarli, però, questi fenomeni, se posso in qualche minuto.

Fenomeno di immigrazione. Intanto credo che dobbiamo essere tutti d'accordo, se no non funziona, che non vi può essere equivalenza tra la parola "immigrazione" e "criminalità". Noi siamo una terra che ha accolto enormemente l'immigrazione, bastino solo gli ultimi dati: +3.525 sono le nuove residenze dell'anno scorso; la popolazione straniera al 31/12/2010 in Provincia, complessivamente, è di +100.000 unità; nel 2010 31.158 permessi di soggiorno. Ci hanno portato ricchezza questi stranieri che sono venuti qui? Beh, certo che sì. Ci hanno risolto anche alcuni problemi diciamo socialmente rilevanti, pensiamo agli anziani non autosufficienti in casa con le badanti? Sì. Dove sono stati occupati? Attenzione che arrivo già a una prima conclusione. Soprattutto su due settori: edilizia e concia. Ora, purtroppo, la crisi grave che sta accompagnandoci in questo anno, e che non ci lascerà sicuramente nel prossimo, ha colpito principalmente questi due settori accanto ad altri.

Oggi i cittadini extracomunitari inseriti nelle liste di collocamento sono 37.267 con un tasso di disoccupazione complessivo dalle nostre parti che è passato da 1 e qualcosa nel 2003 ormai oltre il 6% della popolazione con ingressi nelle liste di mobilità dal quarto trimestre dell'anno scorso al primo semestre di quest'anno +15,8%. Voglio dire che c'è una parola che noi dobbiamo avere presente quando parliamo di sicurezze e questa parola si chiama "lavoro". Se c'è un'emergenza, quest'emergenza principale è l'emergenza del lavoro, tant'è vero che l'altra faccia, che è la faccia dell'assistenza, le famiglie che hanno presentato domanda nel primo semestre nella nostra città sono circa 400 di cui tre quarti sono famiglie con minori di cittadini extra... di famiglie, diciamo, di extracomunitari con minori, tre quarti, a cui abbiamo dato circa €400.000 di contributi da gennaio ad agosto, 33% per le spese per l'utenza, il 20% per gli affitti, il 37% sul sostegno del minimo vitale più tutto quello che fa la Caritas anche con i prestiti etici, con quella catena di solidarietà che è fondamentale perché ivi compreso il patto sociale del lavoro con 540 domande di inserimenti. Perché? Perché quando c'è la perdita del lavoro, egregi colleghi, allora poi la difficoltà economica si trasferisce dentro la famiglia, quando la famiglia c'è, con situazioni a volte robuste sul piano delle difficoltà, a volte scaricando le difficoltà sui minori che sono un anello evidentemente debole e che possono portare negli anni sugli aspetti psicologici e comportamentali le difficoltà dell'oggi. Poi è una catena: la perdita della casa, alcuni la perdono perché le banche intervengono, la perdita della casa, o non ce la fanno più all'affitto e quindi... e quindi gli appartamenti in cui sono in 20/30 e compagnia virgola, cioè il degrado, la fragilità.

L'individuazione di luoghi di aggregazione perché quello che sta succedendo davanti ad alcuni kebab o davanti ad alcuni bar o in alcune aree della città sono in verità dei luoghi di aggregazione che non sempre sono fatti di disgraziati e di delinquenti, ma di gente che viene anche da fuori Provincia in cerca di qualcosa, in cerca di un futuro, in cerca di un'informazione, in cerca di una notizia. Certo che dentro a quei capannelli ci possono essere anche gli spacciatori o i piccoli criminali e così l'aumento di alcuni affitti, per altro con italiani e vicentini che sanno perfettamente che stanno affittando, e abbiamo delle indagini in forte crescita da questo punto di vista perché li dobbiamo stangare che affittano a x volte 3 sapendo che poi lì dentro non saranno in tre ma saranno in 7, in 8, in 10, in 20.

E poi l'alcol perché questa gente gli ultimi denari a volte se li cuccano bevendo e quando c'è alcol poi ci possono essere risse, poi accattonaggio molesto. Ma a questo fenomeno di coloro che perdono il lavoro e non lo ritrovano, e non se ne vanno, ci stanno i clandestini. I clandestini che sono diventati clandestini, perché dopo un anno il permesso di soggiorno se non trovi lavoro diventi clandestino... i clandestini che sono diventati clandestini e i clandestini che arrivano da clandestini e quelli che lo Stato ci aveva portato qua dicendo che erano rifugiati o profughi e che adesso ci sta dicendo dopo sei mesi di accoglienza che sono pure clandestini. I clandestini. Ad esempio, c'è un aumento della popolazione tunisina nella nostra città.

Perché dico tutto questo? Perché secondo voi, egregi colleghi? Vi faccio una domanda e gradirei che ci fosse una risposta nel dibattito che ci sarà. Pensate che a questi fenomeni così complessi – fra poco ve ne dirò un altro tutto domestico – possiamo far fronte solo coi manganelli? Con la Polizia? Con la militarizzazione della città? Ad esempio, la Polizia locale. La Polizia locale che era nata per ben altre funzioni, sostanzialmente funzioni amministrative, parliamoci chiari, i vecchi Vigili nascevano da esigenze sostanzialmente amministrative, c'è uno spostamento di funzioni che stiamo evidentemente incoraggiando, ci sono tanti problemi anche sindacali di preparazione del personale, personale maschile, personale femminile, personale adatto, personale non adatto a certi servizi ma incoraggiamo uno spostamento da, diciamo, funzioni meramente amministrative a funzioni, diciamo, di attenzione verso il degrado urbano. Le notti tranquille, 780 agenti, 2.492 ore passate sulla strada di notte sono un qualcosa di effettivo, no? Non è un sogno? Non è che quest'Amministrazione, come qualcuno può disegnare, strumentalmente se ne freggi dell'aspetto del disagio e della sicurezza o della percezione di insicurezza che è sicuramente un dato reale nella nostra città. No, le ordinanze antiprostituzione che sono arrivate per me a dire, al limite al limite superiore della legittimità, che non è ammessa la prostituzione su strada in alcune vie, beh... creando quella zona rossa su cui c'è un netto miglioramento. Sfido chiunque a venir qua dire che la situazione della prostituzione prima dell'estate in quelle strade è pari alla situazione della prostituzione di oggi perché non è così. Però anche la prostituzione quest'Amministrazione la sta affrontando sempre con le due mani: da un lato la mano chiamiamola della repressione, dall'altro con la "Mimosa", coi centri, la mano di solidarietà perché se riusciamo a strappare una sola vita di quelle prostitute dalla strada avremo fatto una grande operazione e noi contiamo di ottenere anche quel tipo di successo, ma mano dura anche se, parliamoci chiaramente, sulla prostituzione... la protezione sta in piedi su un'offerta e su una domanda, è sulla domanda e sull'offerta.

I bar fracassoni, gli assembramenti... ecco, ad esempio sui bar fracassoni c'è un'evoluzione di costume di cui parlerò fra un attimo perché quello che sta disturbando e che sta creando problemi importanti ai nostri concittadini sono gli assembramenti, gli assembramenti rumorosi a volte molesti, me ne rendo conto, davanti ad alcune realtà per le quali stiamo preparando una ulteriore ordinanza che andrà a colpire, diciamo, questo fenomeno quando esso degenera. L'accattonaggio. L'accattonaggio è stata una delle ordinanze più difficili per me, per la mia firma, ma ho capito che c'era da distinguere tra l'accattonaggio strumentale basato anche su un

racket dell'elemosina e il bisogno, e questa è una città che orgogliosamente, dico a nome di tutti voi, è una città in cui se uno capita e non sa dove andare a dormire qui c'è la possibilità di farlo dormire e se uno non sa e non ha quattrini per mangiare questa è una città che dà da mangiare a gratis, perché ci sono alcuni diritti inviolabili, fondamentali della persona che passano sopra anche il concetto del fatto che uno sia o non sia clandestino. Quindi, siamo in grado di punire l'accattonaggio molesto così come l'antialcol. Nessuna di quelle ordinanze è stata ritirata, consigliere Sorrentino, e sono state applicate perché se non dicessi questi farei torto al lavoro degli agenti di Polizia che ogni giorno sono sulla strada per fare questa cosa.

Però, c'è un'evoluzione di costumi, attenzione, che accompagna secondo me anche un disagio giovanile di cui sarebbe un errore che non parlassimo qui perché, cari colleghi, le bande di ragazzi ubriachi del sabato sera o del venerdì sera che urinano in giro per la città e che qualche volta fanno pure scorribande non pensate che siano solo i cattivi extracomunitari africani, sono i nostri figli che vanno nei bar e si ubriacano. Allora, noi dobbiamo interrogarci qui in questa sede con una domanda un po' più profonda sulle sicurezze: perché? Perché? Perché ci si diverte ubriacandosi? Perché a età tra l'altro giovanissime, tanto che la sorveglianza sta aumentando con agenti in borghese perché il titolare di un esercizio pubblico non può e non deve dare alcol ai minori di 16 anni. Perché? Forse perché c'è un'assenza di prospettive sicure? Credo anche di sì. Forse perché c'è una mancanza di riferimenti credibili? Non è che la politica ne stia dando di alti in questo periodo. Forse perché ci sono delle difficoltà genitoriali? Ad esempio, lo sportello del Centro di documentazione, no, quello di via Bixio, lì ci sono nove sportelli, sta emergendo una domanda di aiuto da parte dei genitori che hanno ragazzi dai 12, 13, 14 anni in su che è preoccupante, è allarmante. Cosa non sta funzionando? Perché l'alcol come divertimento? Ed è una questione trasversale, trasversale sui nostri figli, per genere (non si distinguono maschi da femmine), trasversale sulle classi economiche, sociali (figli di gente crema di Vicenza e figli di povera gente) o di etnie. C'è una trasversalità. La scuola? C'è un problema di agenzia educativa anche? C'è qualcosa che non sta funzionando nel meccanismo educativo? Certo, ad esempio alcuni tagli sulla scuola: penso all'eliminazione della figura dello psicologo, ad esempio, che c'era, sta facendo del male perché ci sono situazioni di disagio che andrebbero aiutati fin dalla scuola elementare, io la chiamiamo ancora così, e media quando gli interventi potrebbero essere importanti.

Voglio dire, i fenomeni sono molto complessi, guai se noi li riducessimo a una piccola polemica tra noi perché ad esempio i luoghi, Campo Marzo va bene... è stato detto in un ordine del giorno che io ho approvato con sicuro pensiero, cioè quello di dire noi dobbiamo soprattutto creare vita in alcuni di questi luoghi, no? Stiamo pensando anche per l'inverno stesso su Campo Marzo cosa metterci per creare vita, perché quel parco torni... è un parco abbandonato dai vicentini da generazioni e generazioni. La mia mamma che è a casa e che ha 99 anni e spero che arrivi anche lei ai 100 dice: "*Dove veto? No te narà miga en Campo Marso?*". Ecco, per capirci da quanto è lontano Campo Marzo dalla realtà, diciamo, un po' della nostra città. Però, creare vita, creare vita, creare vita, occasioni. Ci siamo riusciti? In parte sì e in parte no, lo ammetto, però dobbiamo migliorare. Idee... perché una delle zone più controllate della città, Campo Marzo. Non venite a dire che c'è bisogno di più controlli in Campo Marzo, è una delle zone più controllate della città.

Quello che dice il Prefetto, quello che ha detto il Questore io non lo voglio strumentalizzare, hanno solo detto che la situazione in città sul fenomeno della microcriminalità è sotto controllo. Basta, io non aggiungo altro. Sappiate che il Questore e il Prefetto agiscono all'interno di un coordinamento del Comitato di ordine pubblico a cui il Comune è presente sempre in modo propositivo, sempre e le interrelazioni, lo vedrete anche per i prossimi giorni per le campagne che sono in previsione, sono fortissime. Certo, c'è... beh, c'è un problema di strumenti e qui è un problema che riguarda i nostri parlamentari. A me francamente dispiace

che non riescono ad essere qui i nostri che abbiamo, ma è il problema... lo so, lo so, è un problema, diciamo, molto loro perché gli strumenti che hanno in mano le Forze di Polizia voi li conoscete. Lei, lei consigliere Sorrentino è avvocato, lo sa bene che le esclusioni sono una roba... boh... prima di espellere uno, ciao, e poi come lo espelli? Con che meccanismi lo espelli? Il foglio di via è equivalente a dire vai dove vuoi, è ridicolo, e quando ne becchi qualcuno e lo metti in galera dopo due giorni è fuori, ma non per colpa del giudice, ma per colpa delle norme che non vanno bene, non sono aggiornate rispetto alla complessità e al cambiamento dei fenomeni sociali che abbiamo. Dove voglio andare a parare? E chiudo. Guai se non affrontassimo la complessità che è complessità sociale, complessità economica, perché altrimenti non ne usciremo, faremmo solo delle chiacchierate inutili tra di noi e il Corpo di Polizia locale farà la sua parte. Va bene, potremmo fare il teatrino, il teatrino che dice: la mia Amministrazione era più brava della tua. Boh, cosa importa ai vicentini tutto questo? Trasformare questi argomenti in terreno di scontro politico? Come in parte abbiamo fatto? Polemiche, accuse reciproche? E a cosa serve? E a chi serve? Su un fenomeno europeo e interurbano perché non è... avessimo solo un fenomeno della città, dici: scusa, Sindaco, fai le valigie e vattene perché sei un incapace, perché ovunque c'è il giardino, c'è l'Eden e qua c'è l'inferno. Semmai, se proprio dovessimo guardare le percentuali della situazione forse è esattamente il contrario ma non dobbiamo sottovalutare e non intendo sottovalutare questi fenomeni. Allora, strumentalizziamo? È un vecchio meccanismo che anch'io ho applicato nella politica: tu di fronte a un problema hai due strade, anzi, tre strade, quello di ignorarlo, faccio come Ponzio Pilato, mi giro dall'altra parte; quello di utilizzarlo, cioè lo strumentalizzo a fini politici, partitici di parte, cosa facile, colpa di, fai questo, fai quest'altro, ti dico io come fare che so, oppure affrontare il problema.

Allora, io dico, c'è disponibilità da parte mia, da parte dell'Amministrazione, lo dico a lei, Sorrentino, che ha avuto la responsabilità della sicurezza della città prima dell'avvento mio, in futuro lo decideranno i cittadini. Va bene, assumiamone la complessità, nessun pregiudizio ideologico, da nessuna parte, però, perché se no non funziona, e cerchiamo di mettere insieme delle idee. Siamo qua per ragionare per bene, vogliamo utilizzare una delle nostre Commissioni, una Sottocommissione, una Commissione speciale? Non lo so, adesso questo lo lascio alla democrazia del Consiglio, e affrontiamo insieme questi temi. Questa è un po' la sfida e la proposta, altrimenti io tirerò dritto per la mia strada, spero appoggiato dalla mia maggioranza, e cercheremo di servire comunque al meglio i cittadini anche nelle loro paure.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Proseguiamo con il dibattito. Sono iscritti a parlare, si sono prenotati, Balzi, Guaiti, Franzina, Formisano e Bottene. La parola al consigliere Luca Balzi, prego.

- BALZI: Sì, grazie Presidente. Mi alzo in piedi perché vorrei far vedere una cartina. Intanto, Presidente, se prima della fine della seduta io, siccome c'è stata una polemica mossa sapientemente dal consigliere Sgreva sui permessi di lavoro, io vorrei capire: i permessi di lavoro no però questa giostrina in Provincia, e qui c'è anche un consigliere provinciale, che cosa è costata alle casse dei cittadini? I microfoni, questa cosa avveniristica di telecamere che ruotano? Perché, allora, il permesso per studiarli le delibere no, ma queste giostrine sì. Ecco, non va bene Sindaco questa cosa, quindi mi piacerebbe che il Presidente Poletto si informasse con gli organi competenti della Provincia, visto che siamo ospiti ma siamo anche cittadini contribuenti, di sapere questa giostrina in euro cosa è costata. È una cosa pubblica, se prima della fine del Consiglio ce lo dice o ce lo dice al prossimo Consiglio mi farebbe un gran piacere perché mi dà molto fastidio che non posso venire la mattina negli uffici a studiare e poi vengo

qui e trovo il futuro di Bill Gates che mi riprende. Sì, il Capogruppo mi suggerisce una cifra ma voglio vedere la delibera.

Sindaco, mi ha molto rassicurato, io l'ascolto sempre con molto piacere perché sento in lei quella che fu la scuola della Democrazia Cristiana e mi rassicura anche... mi rassicura veramente...

(interruzione)

...no, guardate, non ridiamo, è una cosa molto seria ed anche di prospettiva per i giorni che stanno arrivando, state attenti, perché...

(interruzione)

...no, no, ma lei è pronto per il futuro, Sindaco, vedrà che fra un po' quella scuola sarà pronta per il futuro. Basta guardare un po' i giornali nazionali, si capisce che non è assolutamente un discorso di reduci ma è un discorso che sta venendo avanti anche in futuro e che, secondo me, la vedrò anche protagonista.

Mi rassicura, invece, l'aspetto che stasera non abbiamo sentito Rudolf Giuliani. In campagna elettorale, sa Sindaco, ci rincorriamo tutti con degli slogan, l'ho risentita ieri sera su YouTube, questo canale informatico, quando lei diceva sarò: Rudolf Giuliani e quindi tolleranza zero. Questa sera vedo che la campagna elettorale è finita e siamo tornati ad una più sapiente scuola formativa, gloriosa della Democrazia Cristiana, infatti lo ha detto in diversi passaggi, io ho sentito quella scuola: fatica a firmare l'ordinanza sull'accattonaggio, i problemi sono complessi. Cioè, non la semplificazione della campagna elettorale ma un ragionamento complesso.

Allora, io volevo seguire il suo ragionamento complesso nei 4 minuti e 29 secondi che mi restano. Con il Capogruppo della sua lista, lista "Variati Sindaco", il professor Marco Appoggi, venerdì siamo stati ad un convegno al CUOA, pensavamo che eravamo gli unici due consiglieri comunali presenti dall'amico Filiberto Zovico, *king maker* di questa rivista regionale che è "Nord Est Europa", e una slide mi ha colpito e ho chiesto al CUOA se me la poteva inviare. Lo faccio vedere a tutti i consiglieri, non so se si vede da lontano. Questa slide proietta tutti i Paesi del mondo di popolazione da qui al 2050 e ti fa vedere una cosa veramente interessante, ti fa vedere i Paesi. Noi siamo qui al centro, come potete notare, colleghi, vi fa vedere che ci sarà un enorme sviluppo di esseri umani evidentemente nell'India, nella Cina e un restringimento quasi a sparire della Russia, i Paesi dell'est non si ingrandiranno, e poi ci siamo noi al centro. Non so se si vede anche lì fino da lei, Sindaco, siamo un po' più cicciottelli degli altri Paesi europei. Allora, mi ha incuriosito e ho chiesto a chi ha poi redatto, il professor Marini, questa ricerca partendo dai dati della United National Population Found, sul perché arrivano gli immigrati. Allora, non bisogna aver paura... si figuri, ho tantissimi amici di tutte le nazionalità, non bisogna aver paura ma bisogna governare i processi e non bisogna neanche sminuirli coprendoli, lo dico, lo sa, con la stima e il rispetto che ho per le sue tesi, citando magari il ragazzo vicentino che fa la pipì... Va bene, va bene, però ci sono delle grandi cose e le grandi cose bisogna che le guardiamo in faccia. E in faccia ci si dice che, per esempio, la Nigeria avrà la popolazione più giovane nei prossimi anni con tutti i problemi che ci sono in Nigeria di popolazione cristiana, di popolazione musulmana.

La domanda che mi pongo io è: come governiamo questi processi? Perché i problemi che vediamo la sera quando usciamo tutti magari... perché andiamo per lavoro con un treno regionale e usciamo la sera dalla stazione... come li governiamo? Per tanti anni abbiamo detto facciamo una selezione negli ingressi, quindi prendiamoci l'ingegnere indiano, visto che ce ne saranno tanti, prendiamoci l'ingegnere cinese, visto che ce ne saranno tanti, però la ricerca ci

dice che non sarà quella popolazione che arriverà, acculturata, studiata, dall'India, dalla Cina. No, cari amici, sarà una popolazione quasi tendente all'analfabetismo, quasi dicono le relazioni, perché la popolazione nigeriana sapete anche voi com'è la situazione, molto dal Ghana, molto dalla Tanzania, cioè popolazioni sotto il livello minimo della quota sociale a livello mondiale, e arriveranno da noi perché, vedete anche da voi della cartina, siamo, diciamo, il porto di questa migrazione. Allora la domanda è: quali politiche noi mettiamo in essere a livello centrale, evidentemente, Sindaco, non lo si chiede un Sindaco, che poi giustamente lei si ricorda il collega Tosi e il collega Zanonato, ma lasciamo andare tutto dicendoci affidiamo al volontariato sociale, ci affidiamo alla carità cristiana? Io penso che non ci porterà lontano questa situazione perché il problema si incancrenisce.

Allora io dico: ci sono problemi grandi, va bene, però va fatta, e chiudo, una scelta secondo me radicale che costa anche fatica perché una classe dirigente deve anche assumersi delle responsabilità nei confronti dei suoi cittadini. Allora, noi per il futuro tendenzialmente come Amministratori locali chiediamo a Roma, allo Stato centrale, al Parlamento, a chi deve legiferare, alla Regione, che la scelta è quella di dire teniamo qui le persone con famiglie che hanno i figli che vanno a scuola e che, come ha detto lei, spesso hanno perso il lavoro? Puntiamo su questo? Oppure, per esempio, ci teniamo, e chiudo, tutti dei perdigiorno comunitari che non sono extracomunitari, quindi non hanno il problema del foglio di via a Ronchi dei Legionari, che tanto sappiamo che a Ronchi dei Legionari vicino a Pordenone non va nessuno, no? Sono dei perdigiorno che hanno la cittadinanza dell'Unione europea, molto spesso rumeni, e ce l'hanno detto il Questore e quanti altri che, peraltro, possono votare anche per noi perché al prossimo appuntamento elettorale del 2013 non ci saranno i pericolosi extracomunitari alle porte che ci creeranno problemi di sicurezza, e chiudo, avremo cittadini comunitari che possono votare per il loro Sindaco che, però, passano la giornata davanti alle macchinette VLT a spendere € 1.000-2.000 e ingenerano tutto quel sottobosco che non va bene, che è presente in tutte le città, come dice lei, però lì vanno fatte delle scelte radicali. Io personalmente penso che questi signori dovrebbero tornare, nonostante il patto di Schengen, a casa loro e noi dovremmo cercare, con la poca assistenza che potremo avere di soldi nei prossimi anni, a venire incontro...

- PRESIDENTE: Grazie.

- BALZI: ... a quelle famiglie che hanno i figli qui nelle nostre scuole e che magari hanno perso il lavoro. Perché guardate...

- PRESIDENTE: Grazie.

- BALZI: ... sennò, con il buonismo, troppo buonismo non andiamo lontano, i problemi si incancreniscono e non è solo con la carità cristiana ma è anche con la mano ferma che si risolvono questi problemi. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Sandro Guaiti, ne ha facoltà. Seguiranno Franzina, Formisano, Bottene, Bonato e Rucco.

- GUAITI: Grazie Presidente. Signor Sindaco, dopo il suo intervento che condivido in tutto e per tutto, quasi quasi rinuncio a fare il mio intervento, però una cosa la voglio dire, cioè, proprio perché questo Consiglio non sia un Consiglio di sole chiacchiere, visto che anche ha un costo e dobbiamo essere anche responsabili verso i cittadini, a questo punto vorrei fare solo un invito. Un invito a tutti i consiglieri sia di maggioranza sia di minoranza perché ci siano delle

proposte condivise per trovare appunto questa soluzione, perché con la contrapposizione e la strumentalizzazione di questo problema credo non si vada da nessuna parte, ecco. Allora, rivolgo ancora quest'invito... cioè, non sto qua a ripetere tutte le problematiche e le cose che sarebbero necessarie, abbiamo una responsabilità verso i cittadini, io credo che Vicenza sia una città ancora abbastanza sicura, cioè non è così drammatica la situazione della sicurezza, però si presenta in alcuni casi, ecco. Allora, è un invito di collaborazione che vorrei proprio rivolgere a tutti perché questo Consiglio alla fin fine esca con qualcosa di concreto, con qualcosa da proporre in modo che si possa veramente dire il Consiglio comunale lavora per la città. Grazie.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà...

(interruzione)

...guardi che ieri il Governo è andato sotto perché Bossi si è fermato a parlare con un cronista.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Sì, io sono arrivato tardi in Consiglio perché ho voluto guardare per televisione alcuni passaggi di questo nostro povero Paese, sia la maggioranza che l'opposizione, se mi è consentito, entrambe abbarbicate a logiche che non corrispondono più alle reali necessità dell'Italia. E venendo alle reali necessità del Paese, veniamo al dibattito di questa sera. Vede, io Sindaco credo che aver dedicato qualche minuto ai cittadini di viale Milano, viale Torino, via Firenze, via Genova, corso San Felice, e zone limitrofe, che tutti i giorni vivono la situazione di degrado e di emergenza di cui stiamo parlando non sarebbe stato tempo perso, sarebbe stato un tempo giusto perché compito di un Consiglio comunale è anche ascoltare le emergenze dalla viva voce di chi le vive. E io che ho memoria, signor Sindaco, ricordo che due anni fa, proprio da questi banchi in sala Bernarda, noi proponemmo un gruppo di lavoro sui temi dell'emergenza economica e lei lo accolse, signor Sindaco, ma inopinatamente lo delegò alla Camera di Commercio dove un Presidente, diciamo così, incolore, il Presidente della Camera di Commercio è incolore, non sta facendo nulla sui temi dell'economia vicentina, abbiamo il coraggio di dirlo o perché è stato Presidente dell'Eni siamo sempre zitti? Un Presidente incolore che non sta facendo nulla e che ci fa rimpiangere quel grande Presidente che fu Danilo Longhi, l'uomo che diversamente avrebbe agito in una situazione di questo tipo. Io... spiace sempre parlare delle persone anziane in modo non lusinghiero, ma è un problema, signor Sindaco, di cui lei si deve far carico come capo di questa Amministrazione, anche lei si deve far carico di questo tema: la Camera di Commercio dorme, però non è il momento di dormire, eh? Non è il momento di dormire.

Certo, signor Sindaco, povertà, crisi economica, disagio sociale ci stanno accompagnando e ho l'impressione che nei prossimi sei mesi, non nei prossimi vent'anni, ci salteranno al collo con una forza che non pensavamo potesse essere. La Grecia siamo noi, la Grecia siamo noi. E quando la Merkel e Sarkozy si trovano per discutere riservatamente non crediate che abbiano parlato della Grecia che del debito greco, hanno parlato dell'Italia e di come agire sul debito italiano perché quella è la vera emergenza, e hanno probabilmente deciso la scaletta delle cose da dire prima o poi al Governo italiano quando a novembre scadranno svariati miliardi di euro di buoni del Tesoro italiani, a novembre, il mese prossimo. Ci sarà la nota spese come c'è stata in Grecia e sarà dolorosa tanto quanto quella greca, per cui noi al disagio sociale ci dobbiamo attrezzare non solo con un atteggiamento sociologico, signor Sindaco, qual è quello che lei ha assunto oggi che posso anche considerare apprezzabile, ma con un atteggiamento politico, la politica deve avere la capacità di intercettare le istanze dei cittadini e di tradurle in atti concreti. In alcuni momenti io le riconosco che con coraggio lo ha fatto, io le riconosco che in alcuni momenti con alcune ordinanze forti lei ha saputo intercettare delle istanze dei cittadini e ha con

forza saputo tradurle in un atto amministrativo anche duro. Si fa così, noi ci aspettiamo dal Sindaco un'azione ancora più severa perché ce ne sarà bisogno, perché ce n'è bisogno, non è solo con l'analisi sociologica che si affrontano questi temi. Certo, dobbiamo avere coscienza, io ho già dichiarato alla stampa che noi siamo pronti a lavorare in qualsiasi sede comunale dalla Commissione al Consiglio alle Sottocommissioni che nascessero per il bene di questa cittadinanza, noi ci siamo, noi ci siamo e siamo pronti a dare il nostro rapporto positivo. Ma attenzione che non è discutendo solo ma producendo provvedimenti amministrativi adeguati che si danno le risposte, il che fare non è sociologico ma è politico, noi dobbiamo dare risposte.

Che la tesi che ieri sera il signor Questore con grande educazione ci ha espresso che va quasi tutto bene, che siamo quasi un Eden, che siamo quasi un'isola felice, arrivando, secondo me, ad esagerare quando ha detto che a Vicenza non serve un aumento della forza pubblica perché quella che c'è è sufficiente, questo è stato detto alla presenza della Conferenza dei Capigruppo quando io ho chiesto al Questore se riteneva opportuno un potenziamento, ha detto no, quelli che si sono bastano, non so, ma è giusto che lo si dica, che lo si sappia, quelli che ci sono ci sono sufficienti, senza negare che un di più è sempre positivo. Quelli che ci sono, sono sufficienti. Io non ho questa sensazione specialmente quando mi spiegano che per tutta la Provincia di Vicenza di notte ci sono tre volanti, da Asiago a Noventa ci sono tre volanti, mi paiono poche però il Questore dice: calma, la situazione è sotto controllo. Non lo so se il Questore in quel momento parlava da Questore o da politico, mi ha un po' deluso ieri, mi ha un po' deluso.

Io credo che alcune questioni del disagio profondo della città vadano meglio capite e che alcune risposte in tema di sicurezza che si incardinano intorno alla parola "se-ve-ri-tà", se-ve-ri-tà rispetto a tutti i comportamenti non conformi di italiani o non italiani, su questo non si discute e so bene che molti comportamenti inadeguati sono di cittadini italiani, sono di ragazzi che sono nostri figli e nostri nipoti, non pensiamo che siano sempre i nigeriani o gli albanesi, non è così, anzi, se c'è un mondo in cui l'integrazione è avvenuta è quella, quindi i gruppetti sono misti, un po' di qua e un po' di là. E, quindi, se-ve-ri-tà io credo che sia la parola in cui incardinare l'azione della nostra forza pubblica, degli agenti della Polizia locale prima di tutto e delle azioni e delle ordinanze che il Sindaco emana e deve emanare, noi dobbiamo essere se-ve-ri, questo è un tempo che richiede se-ve-ri-tà, financo durezza. Il Sindaco della tolleranza zero della campagna elettorale a me non dispiaceva affatto, credo che fosse una proposta seria. Se era solo elettorale, signor Sindaco, ha sbagliato, se era una proposta elettorale ha sbagliato, la città l'ha votata anche perché lei ha garantito tolleranza zero, io glielo ricordo perché se anche sono passati tre anni lei ha promesso ai cittadini di Vicenza tolleranza zero contro ogni forma di microcriminalità, nessuna deroga a questa posizione.

Io ho avuto davvero ieri nell'incontro col Questore la sensazione di uno Stato debole, sociologo anche il Questore come il Sindaco di oggi che ci spiegava il dipanarsi dei fatti. Io non voglio un Questore sociologo, io voglio un Questore che con severità agisce nei confronti della microcriminalità e della macrocriminalità.

Il tema di fondo è l'emergenza economica, è due anni che insistiamo, è due anni che chiediamo che il Comune attivi dei meccanismi, credo che riscoprire la delega dell'assessore al lavoro che c'era vent'anni fa, fu Sante Bressan assessore al lavoro negli anni '80, lei c'era già, Sindaco, e anch'io per la verità anche se in posizione diversa, perché il lavoro è oggi l'emergenza di questa città e chi non ha lavoro, italiano o straniero, tende a bighellonare e a incardinare il suo tempo e passare il suo tempo in tutte quelle attività che poi un po' alla volta derivano all'alcol, al gioco, alla gazzarra, al disturbo, alla microcriminalità. Poi se uno non ha soldi in tasca uno scippo con la tolleranza delle leggi italiane che lo considerano quasi un esproprio legalizzato... Severità, quindi. I cittadini di viale Milano ci chiedono di essere severi nella nostra azione, mi auguro che lei dia, come anche Comandante del corpo di Polizia locale,

lei è a termini di legge la persona a cui il Comandante risponde direttamente, dia disposizioni chiare. Se-ve-ri-tà. I cittadini di Vicenza vogliono essere sicuri che la Polizia locale interviene rapidamente, interviene energicamente, interviene severamente. E si faccia interprete negli organi superiori presieduti dal Prefetto di questo messaggio: i cittadini di Vicenza chiedono che la città sia governata con severità, non con tolleranza, non è questa l'epoca del buonismo.

Se su tutte queste cose riusciamo a essere d'accordo non mancherà il nostro appoggio in tutte le sedi, perché io al Questore avevo detto facciamoci come Consiglio comunale interpreti della richiesta di aumento di risorse per la Questura di Vicenza, facciamoci interpreti noi, serve, non serve, a qualcosa magari serve. La risposta è stata: no grazie, no grazie. Una risposta sbagliata. Ero presente, era presente, la risposta è stata che le risorse sono sufficienti, la risposta è stata che le risorse... c'era il Presidente del Consiglio, che le risorse sono sufficienti. Se dopo la risposta gliel'avevate imboccata voi, cosa che, devo dire...

(interruzione)

...che devo dire... ma io dico quello che penso... che devo dire mi è un po' aleggiata perché quell'incontro, signor Sindaco, era stranissimo e il fatto che lei l'abbia sollecitato per telefono era ancora più strano, e così come...

(interruzione)

...e così com'è strano che il Consiglio comunale, la maggioranza del Consiglio comunale, chieda la presenza del Questore. Tutte cose strane che servivano a coronare un teorema suo, che a Vicenza un problema di microcriminalità non c'è, non c'è, non c'è...

(interruzione)

...ma io dico quello che penso, non mi preoccupa, non mi preoccupa, non mi preoccupa...

(interruzione)

...ma certo, ma io sto attentissimo e non accetto le minacce. Ci sono state...

(interruzione)

...ma non mi preoccupa perché io c'ero ieri alla riunione, io c'ero e quando io ho detto il Consiglio comunale potrebbe presentare un'istanza per potenziare le risorse a Vicenza la risposta è stata: non serve. Questa è la verità. Non: grazie, fatelo pure, speriamo che serva, fatelo e speriamo che serva, speriamo che sia utile, che il Ministro si attivi su Vicenza. Non è stata questa la risposta, eh no, e quando mi arrivano risposte così strane io mi domando il perché. La risposta normale sarebbe stata: certo, consigliere, se arrivano più risorse siamo più efficienti. Non è stata questa la risposta. E mi taccio ma, signor Sindaco, attenzione, che la linea di questi giorni è stata negare il problema e su questo lei sta sbagliando, il problema c'è.

- PRESIDENTE: Io ho un ricordo un po' diverso, adesso, del...

(interruzione)

...io ricordo che il Questore ha detto che la situazione è sostanzialmente sotto controllo, che però Vicenza non è un paradiso, che ci sono alcune tipologie di reati che vanno ad incrementarsi e che il potenziamento in uomini e i mezzi potrebbe efficientare ulteriormente l'azione preventiva e repressiva, quindi sarebbe utile nel quadro di una restrizione di organici e anche nel quadro di un invecchiamento, purtroppo, delle Forze di pubblica sicurezza, per cui sarebbe necessario anche un ringiovanimento. Io ricordo questo, dopodiché adesso apriremo un dibattito sull'incontro di ieri che è stato un po' anomalo.

È iscritto a parlare il consigliere Formisano, ne ha facoltà. Poi Bottene, Bonato, Rucco e Zocca.

- FORMISANO: Allora, se c'è una cosa che mi dà fastidio dopo vent'anni che faccio il consigliere comunale è quella di sentirmi dire che le azioni che facciamo in questo Consiglio le facciamo perché qualcuno ce le suggerisce. L'altro giorno quando abbiamo come consiglieri di maggioranza steso e, anzi, sono stato io il primo firmatario, e presentato il documento chiedendo la presenza del Questore era un'iniziativa che ritenevamo del tutto legittima, che ritenevamo utile al dibattito e che avrebbe dovuto risolvere alcuni problemi. Poi ho sentito dire che è stata fatta una delle ennesime conferenze stampa che fa la minoranza nella quale è stato detto che qualcuno aveva imbeccato i consiglieri in questo senso. Non abbiamo bisogno di essere imbeccati, sarebbe grave che fosse così perché dopo anni di militanza sui banchi consiliari e dopo le esperienze che abbiamo passato sia in maggioranza che in minoranza non riteniamo di dover avere bisogno di imbeccate di varia natura.

Confermo in pieno quello che ha detto il Presidente sull'incontro di ieri che, secondo me, è stato utile, per niente sociologico, tecnico perché così lo ha definito il Questore, un incontro durato un'ora e mezza, tra l'altro, in cui si sono sollevate varie questioni e vari aspetti. Però c'è stata, qua lo devo dire Maurizio, un comportamento, un atteggiamento da parte tua in particolare, estremamente puntiglioso nei confronti del Questore, la sensazione che credo abbiano avuto tutti quelli che erano presenti ieri sera era proprio che tu volevi far dire al Questore una certa cosa che lui ovviamente non poteva dire. Cioè, quando tu insistentemente gli chiedevi: ma se noi domani faccio un ordine del giorno in cui chiediamo l'incremento della Forza di Polizia, lei cosa ne pensa? Lei pensa che ci sia questo tipo di necessità? È logico che il Questore non ha potuto far altro che dire dobbiamo valutare un quadro nazionale all'interno del quale ci sono varie esigenze e varie situazioni, siamo in presenza di una sezione particolare anche dal punto di vista economico, "Se mi mandassero dei giovani – ha detto proprio questa frase – io sarei più che felice perché in realtà il nostro problema è rappresentato dal fatto che avendo inglobato la scuola di Polizia il nostro organico viene definito adeguato, però in realtà noi abbiamo un organico vecchio". Quindi, questa è la verità, il Questore ha dato delle risposte. Però poi a un certo punto, messo alle strette, ha fatto una domanda e io credo che sia intorno a questa domanda che noi dobbiamo fare il ragionamento: ma voi, ha detto, e si rivolgeva in particolar modo a lei, consigliere Franzina, e forse a qualche accenno che aveva fatto la consigliera Barbieri... ma voi ritenete che la nostra azione sia adeguata o no? Ecco, questa è la domanda, questo è il vero problema perché è inutile che noi diciamo che il Questore ha esordito, me lo sono segnato, dicendo "Magari tutte le città fossero come Vicenza", ha detto proprio queste testuali parole perché io che sono puntiglioso me le sono segnate. "Magari tutte le città fossero come Vicenza".

Allora, il vero problema è: noi stiamo provocando una tempesta in un bicchiere d'acqua perché riteniamo di fare una strategia politica costruita su questo, o no? Il problema esiste, lo ha detto il Sindaco, l'abbiamo detto tutti, nessuno di noi mette la testa sotto la sabbia, tra l'altro, se mi passate una battuta, quando si parla di problemi economici, di Merkel e Sarkozy che parlano dell'Italia, del problema del lavoro, vorrei ricordare così per inciso che negli ultimi 10

anni c'è stata una parte politica che ne ha governati 8 di questi 10 anni, quindi probabilmente magari anche qualche responsabilità ce l'ha su questo e magari qualcuno che in questo momento ha un Parlamento completamente bloccato e fermo dovrebbe decidersi a fare quel passo che tutti vogliono che faccia, tutti. Perché quando si dice "In realtà io sono stato eletto dalla maggioranza del Paese", adesso andiamo a vedere i sondaggi quanti sarebbero dalla sua parte in questo momento. Ma questa è un'altra parentesi che apriamo e che chiudiamo.

Allora, rispetto a questo la domanda del Questore "Ma noi siamo adeguati?" deve trovare solo una risposta pronta ed è quella di dire che queste Forze di Polizia con le carenze che hanno, dovute anche a delle mancanze che arrivano dall'alto, questo corpo di Polizia urbana è un corpo che è assolutamente impegnato al massimo dello sforzo che può fare, questo noi dobbiamo dire perché quando il signor Questore ci dice che in 90 giorni sono stati fatti 32 servizi straordinari di controllo del territorio con il Reparto prevenzione crimini di Padova tre volte la settimana, ci dice che è stato fatto uno sforzo encomiabile e che i risultati ci sono stati perché ha dato anche i numeri... scusate, magari quest'espressione potrebbe essere fraintesa... ma ha dato anche le cifre e la consistenza di questi fenomeni: quanti sono stati gli arrestati, quanti sono stati i denunciati, quante sono state le persone identificate. Quindi, sicuramente è stato fatto uno sforzo importante. Quando noi continuiamo a sostenere che Vicenza è una città nel degrado, noi prendiamo 160 poliziotti che ci sono in questo momento nella Questura e li dileggiamo, noi prendiamo i 120 Vigili del Comando di Polizia urbana di Vicenza e li dileggiamo, noi prendiamo 300 Carabinieri che ci sono nella nostra Provincia e li stiamo trattando a pesci in faccia. Loro stanno facendo il loro dovere, su questo non ci piove, non ci si discute. E non si possono nemmeno girare le carte in tavola dicendo che sono altri che affermano queste cose. Se la strategia è quella di dire che Vicenza è una città gravemente peggiorata dal punto di vista dell'ordine pubblico, che sono aumentati gli scippi, che è aumentato l'accattonaggio, che sono aumentate le rapine, che sono aumentati i furti di bicicletta, magari questo è l'ultimo punto sul quale veramente c'è una verità ma probabilmente è anche una strategia quella dei furti di bicicletta sul quale bisognerebbe anche che prima o poi facessimo un ragionamento, si stanno dicendo sicuramente delle cose esagerate, volutamente esagerate per sostenere una tesi, per provocare come reazione quella di dire dovete aumentare le Forze di Polizia in virtù di una situazione ai limiti del degrado. Ma questo che cosa può provocare se non paura?

E allora mi dispiace ma io non potrò mai essere d'accordo con chi fa una strategia politica basandola esclusivamente sulla paura, non potrò mai essere d'accordo, ci sono dei sentimenti dell'animo umano che vanno rispettati e uno di questi è quello di sentirsi sicuri nella propria città. Se noi cominciamo a dire che la nostra città non è sicura, noi cerchiamo anche di istigare sentimenti profondi che poi provocano delle reazioni, questo è un dato di fatto. Quindi, attenzione a usare questi termini, io mi sento sicuro nella mia città e tra l'altro noto una cosa, che la sera le persone camminano per Vicenza ma serenamente, si incontrano ragazze alle 11.00 della sera anche da sole che vanno a spasso, magari non in Campo Marzo, lo sappiamo, ma c'è questa sensazione veramente di paura nella nostra città?

E poi l'altro ragionamento riguarda il fatto di far sociologia. Ma, non tener presente i dati che ha citato anche il Questore ieri sera nella sua analisi, non tener presente il fatto che, per esempio, Vicenza è una delle città che ha il maggior numero di immigrati, che ha il maggior numero di persone immigrate che hanno perso il posto di lavoro, che ha il problema che anche i profughi che sono mandati a Vicenza, tra l'altro il Questore ha detto che spesso e volentieri vanno in Campo Marzo più che altro per chiacchierare tra di loro e non per delinquere perché li controllano e vedono chi sono, sono tutti comunque problemi sociali rilevanti, non possiamo mettere la testa sotto la sabbia, non possiamo assolutamente non considerare questa sfaccettatura sociale. Io vorrei qualche volta invitarvi a venire a fare lo sportello che faccio io all'Inps dell'ispettore di turno quando vengono alcuni ragazzi, alcune persone extracomunitarie

che hanno perso il posto di lavoro e che sono alla disperazione, vorrei invitarvi perché è una situazione veramente difficile, e questo va analizzato, questo fenomeno, per molte persone che riescono a resistere, altre purtroppo cadono nella situazione del rischio e del pericolo di confliggere con una situazione di delinquenziale. Quindi, bene ha fatto il Sindaco. Tra l'altro ha usato lo stesso sistema che avevo usato io con un mio amico che gli avevo mandato tutti i messaggi su Treviso e su Verona perché effettivamente è un dato di fatto, non è che Verona e Treviso siano due oasi felici, non è che i Sindaci perché fanno gli sceriffi abbiano risolto il problema delle loro città, anzi, tutt'altro. Quindi, rispetto a questo ritorniamo a valutare la questione con la giusta serenità. Il problema esiste, lo sappiamo, ne abbiamo la piena consapevolezza, però riteniamo del tutto intollerabile, e lo dico con molta serenità, del tutto intollerabile che per una questione di mera strategia politica si istighi nelle persone il sentimento della paura.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Prima di dare la parola alla consigliera Bottene, vorrei fare una raccomandazione, ma ve la faccio anche col cuore ma anche sotto il profilo istituzionale, perché il Questore è la massima autorità di pubblica sicurezza di questa Provincia, ha compiti tecnici, dobbiamo ringraziare il Questore della disponibilità che ci ha dato per incontrare la Conferenza dei Capigruppo in maniera un po' inusuale perché è abbastanza inusitato che un organismo politico incontri non il Prefetto ma il Questore. Quindi, lei ha fatto una relazione molto puntuale, molto dettagliata, molto gradita, credo che da questo Consiglio comunale come, diceva il consigliere Sorrentino all'inizio, debba venire una valutazione di adeguatezza per l'efficienza dimostrata dalle Forze dell'ordine che dipendono dal Questore operanti in questa Provincia e un sentimento di riconoscenza, di stima, di amicizia, di solidarietà per tutti i Poliziotti che operano quotidianamente all'interno della nostra realtà. Non può venire nessun altro tipo di valutazione perché qualsiasi altro tipo di valutazione, lo dico a tutti, rappresenta uno sfregio istituzionale che io giudico intollerabile.

La parola alla consigliera Bottene, prego.

- **BOTTENE:** Grazie, Presidente. Innanzitutto permettetemi di dirvi che mi fa piacere che il consigliere Balzi abbia in qualche maniera puntato l'attenzione su questi trabiccoli perché, oltre allo spreco enorme di denaro pubblico, si parla di circa €80.000 che per un ente moribondo mi sembra che siano veramente buttati via, c'è un'altra cosa che mi inquieta, quel "sì" che nelle scatolette che abbiamo davanti è declinato in lingua straniera. Allora, a me dà molto fastidio il colonialismo linguistico, qualsiasi sia la lingua, sgombriamo il campo da equivoci, qualsiasi sia la lingua, e che questo colonialismo sia addirittura in un luogo istituzionale e sia stato accettato da una Giunta presieduta con un Presidente leghista mi fa ancora più specie, e volevo dirlo perché a me non piace sinceramente.

Allora, guardate, io direi che il dibattito di stasera si sarebbe potuto chiudere già all'inizio perché il consigliere Sorrentino ha esordito dicendo che Polizia e Carabinieri svolgono benissimo il loro compito e che Vicenza non ha i problemi delle altre città. Allora mi chiedo di cosa stiamo discutendo. Loro stessi, no, con queste parole ammettono che tutta la campagna che stanno portando avanti da mesi si basa sul nulla. Allora, io ho una visione molto simile a quella del Sindaco: le cause dell'insicurezza non sono certamente gli immigrati per strada ma sono motivi ben più pesanti, ben più importanti, sono la mancanza e la precarietà nel lavoro, l'aumento delle disuguaglianze, la crisi economica, il non avere certezza nelle pensioni e nel futuro, il declino del nostro Paese. In tutto questo gli immigrati non c'entrano assolutamente nulla, anzi, se devo dire la mia vi assicuro che temo molto di più quelli che sono i "delinquenti di Stato" visto che abbiamo un Parlamento che sembra il *foyer* di Rebibbia e sentire parlare di legalità da quella parte politica che poi volta la testa quando...

(interruzione)

...quando si tratta... quando si tratta...

- PRESIDENTE: Sì, scusi, la consigliera Bottene può dire quello che vuole ma stiamo attenti nelle valutazioni...

- BOTTENE: Allora, quando si tratta...

- PRESIDENTE: ...nelle valutazioni che non riguardano la politica ma...

(interruzione)

...va bene, va bene, continui.

- BOTTENE: Dopo recupero il tempo, Presidente.

- PRESIDENTE: Sì, però stia attenta, ecco.

- BOTTENE: Parlare di legalità e poi voltare la testa quando si tratta di perseguire persone politiche accusate di corruzione o di collusione con la mafia mi sembra un modo molto strano di difendere la legalità, come non si difende la legalità parlando di condoni o... A suo tempo io mi ricordo una dichiarazione di Lunardi che disse che con la mafia bisogna convivere. È difesa della legalità, questa? Ecco, allora cominciamo... no, se volete essere difensori della legalità cominciate a difenderla a partire dai vostri ambiti. Credo anche che negli ultimi vent'anni un certo modello di politica, quella incarnata da Berlusconi, abbia affermato nel nostro Paese un modello assolutamente negativo perché oggi in gamba non è la persona onesta, la persona competente, ma è la persona furba, quello che comunque per arrivare all'obiettivo che quasi sempre è economico, no, non guarda in faccia nessuno, infrange regole e se ne infischia del bene comune, etica, moralità, ecc. Da questo credo che derivi quella componente di maleducazione che pervade ormai la nostra società. Bisognerebbe riacquistare a monte una moralità e un comportamento rispettoso e poi probabilmente, se riuscissimo a fare questo, potremmo anche pretenderlo dai giovani e ha caduta su tutto il resto della società. Allora, mi chiedo anche se fanno più danni alla società gli immigrati e le prostitute o la corruzione che è il vero cancro del nostro Paese, o l'evasione, 120 miliardi all'anno che è pari al 22,2% del Pil, del nostro Pil, siamo secondi solo alla Grecia e la Grecia ha il 25,2 del proprio Pil. Bel paragone, voglio dire, la stiamo rincorrendo. Nazioni più sagge, più ben governate come la Svezia sono al 15,6 di evasione.

Si continua a fomentare il problema, no? Poi avvengono anche cose un po' ridicole perché c'è un partito che raccoglie firme nella nostra città contro gli immigrati, i mendicanti, ecc., e lo stesso partito dimentica che è lui che governa Roma ed è, quindi, responsabile di quella che è la politica attuata negli ultimi anni. Tanto per andare sul concreto, perché Franzina diceva che bisogna smetterla di fare sociologia e adottare provvedimenti concreti, bene, andiamo a vedere i provvedimenti concreti adottati dal Governo negli ultimi due anni, tre anni? Dal 2008 al 2011: politiche sociali da 929 miliardi a 275... milioni, scusate, a 275; politiche della famiglia da 346 a 52; politiche per non autosufficienti da 300 a 0; politiche giovanili da 137 a 32; fondo per l'infanzia da 100 a 0; fondo affitti da 205 a 33; fondo servizio civile da 299 a 133. Allora se questi sono i provvedimenti concreti che loro riescono ad adottare, è meglio, guardate,

“stendere un velo pietoso” quantomeno. Tre anni fa, circa tre anni fa mi ricordo un convegno a cui partecipò Diamanti che analizzava un po' il cambiamento della nostra città. Facendo un confronto rispetto gli ultimi trent'anni. E parlava anche della percezione della paura, dell'insicurezza e proponeva delle linee di intervento.

I punti principali erano: *"La città non è costituita solo dal centro storico, bisogna creare altre piazze come Piazza dei Signori che diventino centro di quartiere, di aggregazione, di socialità. Per fortuna noi non abbiamo una periferia degradata e, quindi, possiamo agire su questo. Bisogna tornare nelle strade della città perché solo così si sconfigge la paura, anche quella del diverso, questo significa promuovere politiche di socializzazione e di vicinato, per cui mercatini, feste, interventi, convegni, incontri festosi, culturali, tutto va bene per far vivere la città. Non permettere agli immobilizzatori di definire loro e gestire il futuro della nostra città perché altrimenti nascerebbero obbrobri dal punto di vista urbanistico come quello di viale S. Lazzaro e come quello di viale Milano, perché è il degrado, è la nascita umanistica sbagliata che poi consente il degrado dei luoghi"*. E poi diceva ancora Diamanti che: *"Serve favorire e tessere relazioni con l'associazionismo presente nel nostro territorio, in sostanza restituire la città alla società che la vive"*. Ha ragione Diamanti quando dice che la sicurezza è innanzitutto un concetto sociale e vuol dire spazi di vita condivisi.

Veniamo al discorso del Questore. Allora, guardate, dal Questore c'ero anch'io e, siccome io sono ancora più puntigliosa del consigliere Formisano, ho trascritto fedelmente le parole del Questore e tra l'altro non mi piace assolutamente che venga strumentalizzato quello che lui ha detto non da politico ma da tecnico e credo che questo debba essere rispettato e non strumentalizzato. Allora, il Questore dice che: *"È in atto una campagna mediatica che dà un'immagine non reale di Vicenza quasi fosse un Bronx e che genera paura e insicurezza, ma così non è la realtà"*. Dice, faceva riferimento alle notizie non vere, quelle del pensionato che sembrava in un primo momento picchiato da extracomunitari e poi si è scoperto che è caduto in casa, dice che la criminalità non esiste solo ora, ha fatto l'esempio della Mala del Brenta, se vi ricordate, sono usciti altri esempi di rapine concluse anche tragicamente con vittime 20-25 anni fa. Quindi, la criminalità negli anni '70-'80 era anche peggiore perché era organizzata e la nostra città l'ha vissuta. Ha detto che 293 i profughi presenti in città non hanno creato nessun tipo di problema e che l'immigrazione è un fenomeno che non si può fermare, così come non si è fermato quando si è trattato di noi italiani, 20 milioni, 25 milioni di italiani emigrati e ogni tanto dovremo anche ricordare questo perché noi abbiamo fatto la stessa trafila che stanno facendo gli emigrati adesso. Anche qua le radici si ricordano solo quando conviene, no?

Ha dato tutta una serie di dati che, se volete... tecnici, su denunce, identificazioni, ecc. che ho qui trascritto... ha detto che c'è un problema di droga ma che a Vicenza a differenza di altre città non esistono tossici che girano per il centro. Ha detto che spacciatori e prostitute esistono perché esiste la domanda, e questo mi sembra logico. In quanto all'organico la Questura ha 250 persone ed è in sovra organico rispetto al 1989 perché dovrebbero essere 230. Il problema vero non è il numero che è un numero sufficiente a garantire... *"Oggi siamo in grado di garantire la sicurezza in città ma è il problema dell'età: è un'età media delle volanti di 43 anni, prima era di 25"*. Alla domanda se servivano più uomini il Questore ha detto: *"Cosa volete che vi risponda? È come se a una famiglia in cui entra uno stipendio si chiedesse: ne vuoi un altro? Beh, chi lo rifiuta?"*. Io posso dirvi che potevano servire ieri, possono servire oggi, serviranno domani, l'unica richiesta che è uscita dal Questore non è stato quello di Baschi verdi, Finanza, Polizia, è stata quella di un parcheggio nelle vicinanze della Questura perché il parcheggio che hanno è insufficiente. Se volete, vi do le...

Ha anche sollevato il problema della maleducazione, e cioè il problema culturale, dicendo che molto spesso gli atti di violenza diventano atti violenti non perché una persona è criminale

ma proprio sulla base di una rabbia, di una maleducazione che porta a far questo, e qua ricadiamo nel campo di prima della cultura che è cambiata nel nostro Paese.

Veniamo alla prostituzione. Io vi ricordo che, come diceva il Sindaco prima, c'era un altro detto: quando una donna era un po', diciamo, di malaffare "*la xe una de Campo Marso*", quindi la prostituzione evidentemente c'era sempre stata. Altri tempi, comunque, Sindaco, altri tempi perché adesso... adesso non sono più quelli di Campo Marso, adesso si candidano al Parlamento, quindi altri tempi. Anche il mondo della prostituzione è cambiato. Allora, io sono convinta che le ordinanze repressive servano a poco, serve un piano complessivo. Serve un piano complessivo partendo dal fatto che la prostituzione non è reato e che il mercato della prostituzione non si cancella con un colpo di bacchetta, quindi bisogna stare attenti che il fenomeno non si sposti negli appartamenti perché negli appartamenti per le donne è molto peggio, sono molto più sfruttate. Bisogna cercare di abbassare la tensione nelle zone tenendo conto che giustamente i cittadini che vi abitano hanno dei disagi, dei disagi pesanti, e tenendo anche conto che bisogna anche in qualche maniera aiutare e tutelare le prostitute. Quindi, quale potrebbe essere... Vi dicevo che serve un progetto articolato e condiviso fra tutti, Forze dell'ordine, Comune, fra tutto, che delimiti delle aree out com'è stato fatto sia per la contrattazione che per lo scambio, che preveda una fase di sperimentazione circoscrivendo il progetto ad alcune aree delimitate. Serve una mappatura precisa per ricostruire il profilo e l'entità e le etnie del fenomeno che gravita nelle varie aree, una raccolta anche di informazione dai residenti perché è giusto sentire anche loro. Di concerto con le Forze dell'ordine bisognerebbe individuare delle aree limitrofe in cui poter spostare il fenomeno, che siano aree tranquille per le prostitute e che non creino... possibilmente non abitate, e in più controllabili dalle Forze dell'ordine, però di pari passo vanno anche attuate attività di recupero delle prostitute, sia per cercare di ridurre il fenomeno dello sfruttamento, sia per prevenire malattie a trasmissione sessuale. A questo vanno aggiunte una serie di azioni di supporto quale definizione di regole condivise nel normare, no, le nuove zone che andranno a crearsi e distribuendo materiale informativo in varie lingue. Quindi, serve affrontare il problema, non si affronta solo con le ordinanze ma va affrontato su scala ben più ampia.

Per quanto riguarda il nostro territorio, ma... guardate, io mi chiedo... io credo che il consigliere Sorrentino debba frequentare posti molto particolari perché io giro per la città, sono anche una donna, dovrei avere più problemi di lui, io non ho tutti questi problemi, vivo tranquillamente e giro la mia città in tutti i luoghi. E voglio anche ripetere ancora una volta che la presenza costante della Polizia non dà più sicurezza, non fa aumentare il senso della sicurezza, anzi, è il contrario, perché se in una via c'è una macchina della Polizia, una camionetta della Polizia o i Baschi verdi che stazionano la gente si sente ancora più insicura. Allora, la città sicura sapete qual è? Quella che si prende cura di se stessa, Vicenza si cura, che la gente la cura, questa è la città sicura, non il resto.

- PRESIDENTE: Grazie.

- BOTTENE: Il resto aumenta solo il problema.

- PRESIDENTE: Grazie. Sì, ha fatto un riferimento incongruo alle qualità morali delle nostre parlamentari. Evitiamo queste battute per il rispetto delle istituzioni repubblicane. È iscritto a parlare il consigliere Bonato, ne ha facoltà. Poi Rucco, Zocca, Abalti, Franzina e Giacom.

- BONATO: Grazie, Presidente. Mi beccherò l'ennesima accusa di sociologismo ma sono in buona compagnia, peraltro, e comunque io credo che un problema così complesso non possa essere ridotto in termini semplici o, peggio, semplicistici. Per cui portate pazienza se la mia

sarà un'analisi di ampio respiro, ma dopo entrerà anche un pochino nello specifico e che ho scritto proprio per correttezza e anche per non dimenticare qualcosa.

Pregiudiziale alla tematica che oggi qui trattiamo è l'interrogativo: quale sicurezza oggi è affidata alla gestione degli enti locali e sovralocali? Ma soprattutto quale ruolo devono rivestire gli enti locali stessi nella produzione e nella gestione delle politiche di sicurezza? E ancora quali sono le competenze, gli strumenti, le possibilità dell'agito dell'ente pubblico attraverso i suoi programmi in materia di sicurezza? E, infine, quanti e quali sono gli attori che sono chiamati ad occupare la scena della sicurezza urbana e quanti e quali sono le relazioni e gli interventi legislativi, gli atti normativi a vario livello che fanno da canovaccio di recitazione delle varie azioni in tema di sicurezza? Tali domande accompagneranno nella loro esplicitazione narrativa il tracciato della nostra, della mia riflessione, domande che poi, a ben riflettere, sono gli stessi interrogativi che accompagnano la speculazione nel campo della sicurezza urbana. La letteratura scientifica che si occupa e si sta occupando di sicurezza urbana, tema che resta comunque sempre un tema *in progress* e quindi mai definito, trova il suo maggiore impegno in Italia a partire dagli anni '90 esprimendosi come richiesta di maggior vivibilità degli spazi urbani in una prospettiva mirante ad emancipare il quotidiano urbano dai fenomeni di criminalità diffusa e assumendo, dunque, fin da subito specifiche connotazioni e dimensioni localistiche...

- PRESIDENTE: Un po' di silenzio, grazie.

- BONATO: La domanda di sicurezza locale riconducibile non a uno specifico evento scatenante ma alla complessità situazionale, mutamenti sociali in genere, aumento della portata migratoria, crescita della microcriminalità, maggiore visibilità dei fenomeni di inciviltà e devianza, crisi del sistema del welfare, fallimento del sistema del giudizio penale, mancanza di partecipazione politica, mancanza di relazione fra istituzioni e cittadinanza, indebolimento delle forme di controllo informale, avviene con notevole ritardo rispetto al resto del panorama europeo internazionale. Fin da subito diventa patrimonio acquisito della speculazione scientifica la consapevolezza che parlare di sicurezza urbana vuol dire parlare di un tema complesso che ha bisogno e che invoca risposte variegata non semplici, o peggio semplicistiche, e, soprattutto, è la medesima tematica della sicurezza per sua stessa natura che non può ricevere risposte valevoli *erga omnes*, che non richiede una risposta terapeutica o l'invenzione di un farmaco universale. Vi è da più parti la consapevolezza che il perseguimento dell'obiettivo, e cioè la sicurezza dei cittadini, ha bisogno di strumenti capaci di omologarsi al contesto geografico di riferimento proprio perché tempestivamente si intuisce che l'orologio del senso civico, la storia dei fenomeni produttori di disagio e insofferenza è differente a seconda dei contesti di analisi, a seconda delle azioni prodotte dai governi locali e delle eventuali ricadute sul capitale sociale che hanno prodotto. Si intuisce, insomma, che la sicurezza urbana è un fatto complesso proprio perché...

- PRESIDENTE: Un po' di silenzio, per favore.

- BONATO: ...sono gli attori e gli atti che la costituiscono. Queste considerazioni in apparenza scontate ci fanno capire immediatamente che lo studio della sicurezza urbana impone sforzi, la cui sopportazione necessita di molti saperi perché molti sono i problemi da affrontare. Vi è da fronteggiare, ad esempio, una questione di carattere terminologico allorquando si fa riferimento a vocaboli come *governance* o sostenibilità sulla cui accezione interpretativa è bene preventivamente fare chiarezza. E ancora vi sono da analizzare problemi metodologici e di linguaggi comuni, penso ad esempio al tema della compatibilità dei dati, all'esigenza di

indicatori comuni, al tema delle fonti di produzione con il conseguente equilibrio tra norme generali e norme locali. E ancora, si impone l'esigenza di costruire modelli di intervento a livello sovralocali in grado di costituire delle linee guida, senza dimenticare le differenti problematiche dovute alle dimensioni delle città e delle province, differenze urbanistiche ma anche differenze di competenze, le periferie, i modelli di urbanistica, i mutamenti demografici, le differenze culturali e religiose, gli scenari che la globalizzazione e l'internazionalizzazione comportano. Ma centrale appare soprattutto l'acquisita e diffusa considerazione che il tema della sicurezza attiene alla qualità della vita sociale e si sposa integralmente con i concetti di sviluppo sostenibile della vivibilità urbana. Diventa, allora, importante non soltanto lo studio del *quantum* di repressioni criminali in un luogo ma diventa importante aver risposta emotiva alla paura, diventa importante capire le incontrollabili logiche dei sentimenti di insicurezza. Nel campo della diagnosi di sicurezza si impongono pertanto studi e approfondimenti che hanno a che fare, ad esempio, con l'arredo urbano, con i mutamenti sociali, con i profili di salute di una determinata popolazione, tutti questi approfondimenti invocano la messa in opera di strumenti inediti fino a qualche anno fa, focus, assemblee cittadine, forum, tavoli di concertazione, patto di cittadinanza, Agenda 21, di partecipazione sociale dei cittadini, democrazia partecipata alla questione sicurezza. La sicurezza diventa, quindi, uno dei capitoli del governo locale assumendo una dignità strategica nell'Amministrazione della cosa pubblica che fino alla fine degli anni '90 non le era propria. Tale evoluzione culturale fa sì che il capitolo della sicurezza nell'agenda dell'Amministratore pubblico viva e conviva accanto alla progettualità in tema di sanità, di urbanistica, ecc. Tale esaltato ruolo comporta che gli studi e i progetti di sicurezza urbana... Ho finito? Volevo parlare a nome del gruppo. Posso andare avanti allora?

- PRESIDENTE: Prego, altri 8 minuti.

- BONATO: Grazie. Tale esaltato ruolo comporta che gli studi e i progetti di sicurezza urbana diventino stabile impegno del programma politico dell'Amministrazione. Tutto questo apre una vera e propria sfida che tocca oggi agli studiosi della tematica della sicurezza raccogliere, in quanto si tratta anche di mettersi d'accordo sugli *item* e sui metodi per giungere alla costruzione del cosiddetto profilo di sicurezza delle città. Si tratta in sintesi di fare nel nostro campo ciò che nel campo della sanità da anni è ormai diventato acquisito e costruito teorico: la diagnosi dei profili di salute della popolazione.

Ovviamente quando pensiamo al profilo della sicurezza delle città stiamo riflettendo su una costruzione concettuale che invoca diagnosi sugli stili di vita della popolazione, diagnosi degli di vita segmentati a seconda delle sue differenti componenti, ad esempio giovani, anziani, donne, uomini. Lo stile di vita dei giovani, infatti, non è indifferente, ovviamente, alla costruzione del profilo di sicurezza di una città e, ancora, l'analisi dei processi di inclusione interculturale, l'analisi dell'abbandono scolastico come l'analisi degli atti vandalici non sono indifferenti al profilo di sicurezza della città.

Verrei velocemente a delle proposte concrete. È necessario costruire un sistema integrato di sicurezza promuovendo rapporti di stabile cooperazione fra tutti gli attori sociali e istituzionali chiamati al governo della sicurezza. È questo un modo non solo di integrare mezzi e risorse disponibili in una logica di economia di sistema ma anche di articolare le risposte in materia di sicurezza secondo una vasta gamma di interventi capaci di ridurre la domanda di sicurezza, che vanno dalla repressione dei reati al controllo del territorio, dalla riduzione della marginalità e dell'esclusione sociale alla prevenzione della devianza minorile, dall'assistenza alle vittime di reato alla riqualificazione urbanistica e alla formazione di specifiche professionalità. Questo articolato sistema di produzione della sicurezza richiede evidentemente la messa a punto di reti

decisionali che trovano fondamentali interlocutori negli enti intermedi, province, regioni e comuni, capaci di facilitare il rapporto tra livelli istituzionali.

Seconda proposta: costituzione di organismi di osservazione, ricerca, informazione, documentazione, i cosiddetti "osservatori", vere e proprie appendici dell'attività se vogliamo regionale il cui compito sarà quello di stimolare un'attività di produzione di sicurezza attraverso ricerca e monitoraggio delle problematiche avvertite dalle realtà locali di riferimento.

Terza proposta: creazione di figure professionali. I coordinatori delle politiche per la sicurezza urbana, vale a dire operatori degli enti locali particolarmente formati in questo settore che avranno non solo il compito di coordinare le iniziative e i progetti proposti dall'ente locale ma anche quelle di raccordare le istanze che provengono dalla partecipazione democratica e dai concreti rapporti di collaborazione all'interno di un più ampio quadro partenariale di livello comunitario o, addirittura, internazionale. Per quanto riguarda Vicenza, scendendo un po' più nello specifico è stato in questi anni fondamentale un lavoro di prevenzione in questi termini che abbiamo utilizzato nelle scuole e in questi termini anche le ultime iniziative dell'assessorato come la creazione del PTS, del Patto territoriale scolastico, che tende a tenere sotto controllo il fenomeno degli spostamenti soprattutto degli extracomunitari da un luogo all'altro si inserisce in questa catena. Altre iniziative sono stati i progetti per la prevenzione, i progetti per la legalità che si sono da sempre tradizionalmente diffuse nelle nostre scuole e che adesso, a causa di ristrettezze economiche, rischiano di venire cassati. Ecco, quindi richiamiamo l'attenzione del Consiglio anche su queste primarie forme di prevenzione che partono, come diceva anche il signor Sindaco, dagli alunni più piccolini.

Conclusioni. Una volta chiarita la progettualità degli enti locali e sovralocali è possibile cercare di comprendere qual è lo specifico bisogno di sicurezza di cui essi si rendono interpreti. Tale distanza di sicurezza perde, infatti, oggi la sua tradizionale connotazione identitaria in termini di mantenimento dell'ordine pubblico inteso come complesso dei beni giuridici e fondamentali e degli interessi pubblici primari sui quali si regge l'ordinata e civile convivenza della Comunità nazionale e locale, nonché alla sicurezza dei cittadini per essere, invece, era reinterpretata come diritto di sentirsi sicuri e garantiti nell'esercizio di tutti i propri diritti, diritto alla vita, al libero sviluppo della personalità. La domanda di sicurezza promana, dunque, non solo da fatti criminosi scaturendo invece da tutte le componenti che riducono il livello di vivibilità del cittadino e incidono negativamente sul suo senso di paura. Si tratta in altre parole di concepire il concetto di sicurezza in maniera nuova e diversa, strettamente connessa ai concetti di qualità della vita e della sostenibilità. In una società che, con un aggettivo portato a grande notorietà dai lavori di Zygmunt Bauman, diremo sempre più "liquida" le strategie securitarie delle istituzioni devono anch'esse configurarsi come all'insegna di un'estrema fluidità. Questo significa che le istituzioni coinvolte nel discorso sulla sicurezza sono chiamate a dialogare e a confrontarsi allargando tale dialogo e confronto alla società civile, chiamando dunque in causa soggetti e protagonisti della scena tale che finalmente vengono riconosciuti come attori protagonisti di progetti e di scelte in materia di sicurezza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Bonato. È iscritto a parlare il consigliere Rucco, ne ha facoltà. Poi Zocca, Abalti, Franzina, che però avrebbe esaurito il tempo... per fatto personale. Giacon, Nisticò e Guarda. Consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io ero partito un po' più carico, per la verità, per quest'intervento, ma con l'andare del tempo e del dibattito mi sono un po' smussato. Sentire gli interventi dei consiglieri di maggioranza evidentemente ai cittadini che sono presenti pongono problemi che non esistono, che sono comunque enfatizzati dai consiglieri dell'opposizione che

non hanno altro da fare che evidentemente strumentalizzare dei temi in vista della prossima campagna elettorale quando, le ricordo signor Sindaco, che la strumentazione politica l'ha fatta lei. Basta scrivere "Variati Rudolf Giuliani" su YouTube, viene fuori il video a cui accennava il consigliere Franzina in cui lei... sì, il consigliere Balzi... sotto Ponte Alto dichiarava di essere il nuovo Rudolf Giuliani per la città di Vicenza, che avrebbe promesso la tolleranza zero, senonché un'associazione che ultimamente gira su alcuni giornali on-line ha ben evidenziato, meglio dell'opposizione, tutte le sue promesse mancate e non solo in termini di sicurezza. Avrà visto i video che stanno girando dove sistematicamente riprendono le promesse elettorali e fanno vedere anche il contraltare, cioè la mancata promessa realizzata. Bravi perché effettivamente stanno facendo un'opposizione più concreta della nostra, evidentemente; noi ci limitiamo a farla sui giornali con poco spazio, per la verità, e in aula, e in aula i Consigli comunali di questo tipo non sono soldi buttati dei contribuenti, ce ne sono ben altri di soldi buttati dei contribuenti.

E posso pensare a una delle proposte che ho letto in questi giorni per risolvere il problema di Campo Marzo: la pista di pattinaggio. Fantastico, vedremo tanti extracomunitari che andranno a pattinare sul ghiaccio, anziché nel Niger lo faranno in Campo Marzo e si metteranno a pattinare, così, anziché spacciare, pattinando spaceranno la droga perché dalla mia finestra, perché io, Sindaco, lo vedo tutti i giorni e sono tutti i giorni in quella zona perché ci lavoro in quella zona dalla mattina alla sera, perché lavoro, quindi dalla mattina alla sera sono lì, c'è l'imbarazzo della scelta sul tipo di reato che viene commesso.

E quando il Prefetto ci viene a dire che non c'è un problema, che il problema è ingigantito, intanto: a) lo spieghi ai cittadini che vengono in Consiglio comunale e che non possono nemmeno parlare nelle forme di un Comitato organizzato da qualche anno; b) quei cittadini sono coloro che hanno partecipato anche a una fiaccolata, fiaccolata da lei definita, mi pare, becera e anche da qualche suo collaboratore in qualche ambiente privato. Però, guardi, la fiaccolata aveva un valore simbolico, cioè, potevano essere 10, 100 o 1000 ma era un simbolo di vicinanza e quando dite che il problema sicurezza viene equiparato al problema della presenza degli extracomunitari credo che mai nessuno del PdL abbia detto che il problema della sicurezza è legato ai cittadini extracomunitari, che comunque statisticamente è provato che per il 70% dei reati commessi li commettono cittadini extracomunitari spesso irregolari, ma anche gli italiani commettono i reati, anche gli italiani vengono arrestati in Campo Marzo, nessuno del PdL ha mai detto che sono solo gli extracomunitari. Ecco, gli extracomunitari la sera della fiaccolata erano affacciati sui balconi, lungo i negozi, e ringraziavano perché non tutti quegli extracomunitari sono dei delinquenti, ci abitano. Qualcuno ne approfitta e inviterei magari i Vigili a fare qualche verifica anche presso le abitazioni cui lei faceva cenno perché in affitto dato in locazione a una, due persone si ritrovano in 10/15 la notte a dormire. Il comandante Rosini, e io lo apprezzai quando arrivò a Vicenza chiamato dall'Amministrazione precedente, si distinse nel comando di Thiene perché faceva quel tipo di operazioni e io da consigliere comunale Capogruppo di Alleanza Nazionale lo invitai a farne di più anche qui a Vicenza. Cominciarono a farlo, adesso vorrei capire quante ne vengono fatte di queste verifiche presso le abitazioni. Qui mi viene detto che c'è poco personale.

Comunque, dicevo prima, il Prefetto fa l'intervento e non spiega ai cittadini sostanzialmente... cioè, spiegando ai cittadini che il problema sostanzialmente non esiste, è comunque enfatizzato. Bene, io ho visto il sopralluogo del Prefetto e del Questore, signor Sindaco, perché sono lì tutti i giorni: sono arrivati con cinque volantini della Polizia. Allora, secondo lei se andiamo con le volantini della Polizia e dei Carabinieri i delinquenti rimangono lì e aspettano il Questore e il Prefetto e gli fanno anche il benvenuto? Secondo me bisogna vestirsi in abiti civili, uscire da solo senza scorta e fare un giro per le zone. La sera, caro

consigliere Formisano, io non so dove abita lei ma provi a mandare una ragazza in corso Palladio, non in Campo Marzo, da sola. Provi...

(interruzione)

...magari un po' più giovane, un po' più carina, non così... che sia un po' più... scusate, avete ragione. Qualche ragazza... molte ragazze sono state avvicinate, anche palpeggiate, anche violentate...

(interruzione)

...no, non si chiama stalking. Quindi, non stiamo enfatizzando, i problemi ci sono. E quando andiamo a dire, e concordo, che non c'è solo il problema del centro storico per la sicurezza, è vero: recentemente mi è arrivata una lettera da parte di un cittadino di strada Nicolosi dove i nomadi con questa Amministrazione fanno il bello e il cattivo tempo, furti di biciclette, furti nelle abitazioni. I nomadi abitano in strada Nicolosi, in quel famoso terreno che già conoscete, e sono ancora lì. Sapete chi interviene? Non il Comune di Vicenza, interviene la Caritas, la Caritas sta facendo un'azione di prevenzione. I Servizi sociali, mi dispiace che non ci sia l'assessore competente, l'attività di questa Amministrazione sui sociali è pari a zero, Capogruppo Zanetti lo dica al suo assessore di riferimento che questa Amministrazione nei servizi sociali si sta distinguendo per inattivismo e inerzia totale. Esca l'assessore come faceva l'assessore Sante Sarracco che di notte con le volanti andava sul territorio, mi risulta che lo faccia Dalla Pozza non assessore ai Servizi sociali, visto che è un problema sociale, come dite voi, non è un problema di sicurezza, e intervenga nelle situazioni di socialità, perché ci sono ragazzi, anche giovani della nostra età, buttati per terra, ubriachi, che vivono nelle aiuole di Campo Marzo e viale Roma. Fate un giro a vedere.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. È iscritto a parlare il consigliere Marco Zocca e ne ha facoltà.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Mah, dai consiglieri di maggioranza non potevo che aspettarmi un attacco all'azione del Governo perché, naturalmente, è chiaro a tutti che in caso di sicurezza questa Amministrazione ha un punto estremamente debole e, come ogni buon politico, l'importante è distrarre l'attenzione su un argomento diverso, non affrontarlo, non spiegarlo, non dare soluzioni o possibilità di poter risolvere il problema ma cercare di distogliere attraverso altre argomentazioni. Questo è quello che ho sentito dai banchi, ma non mi aspettavo altro dai consiglieri di maggioranza.

Quello che invece mi aspettavo dal Sindaco è cosa intende fare questa Amministrazione perché naturalmente non sono i consiglieri di maggioranza che possono dare risposta ma è il Sindaco, e il Sindaco anche questa volta è stato completamente assente, si è dilettrato nel spiegarci la morale e la sociologia, come qualcun'altro ha detto, ma non ho fatto nulla. Anzi, anzi, ha detto di non fare una seduta di scontro ma di essere costruttivi e di affrontare i problemi con il giusto peso. Invece no, caro Sindaco, siccome il Sindaco da quando è stato eletto è sempre rimasto in campagna elettorale e gli slogan li ha fatti costantemente, ritengo che bisogna essere corretti, onesti e rispondere con lo stesso piglio con cui il Sindaco parla attraverso televisioni e stampa, e non con quello che chiede all'interno di questo sala.

Se voi andate fuori all'entrata di Palazzo Trissino, e domando al Presidente se è possibile nel senso che da domani apporrò un mio manifesto, c'è un cartello dove... Prima il Sindaco ci dice di essere tolleranti, no? C'è un cartello dove dice "*Il Governo taglia, il cittadino paga*", e

naturalmente all'interno del cartello richiama il fatto che non ci sono i soldi per la sicurezza. Allora, qua il Sindaco dice una cosa, là davanti alla gente ne fa un'altra, chiaramente. Allora, siccome Palazzo Trissino è un palazzo comunale, io mi ritengo un consigliere eletto dai cittadini tanto quanto il Sindaco, se è possibile esporre cartelli che diano determinate informazioni, da domani nelle giuste parole e nella giusta correttezza preparo lo stesso cartello da porre accanto dove informo come vengono spesi i soldi della città. Perché il problema che il Sindaco evita sempre è che lui i soldi li spende per la sua campagna pubblicitaria, per la sua bellissima immagine, ma non ha mai avuto come priorità la sicurezza in città perché se avesse avuto prioritariamente attenzione a quest'aspetto avrebbe dedicato le risorse su questo argomento, visto che si spendono risorse per fare festa delle badanti, si spendono risorse per fare feste cingalesi, si spendono risorse per avere uno staff del Sindaco enorme, enorme, e non sono pochi soldi, si spendono soldi per aiutare gli immigrati a ritornare in patria. Queste risorse ognuno ha le proprie responsabilità e le proprie priorità, la sicurezza non è una priorità perché il bilancio del Comune di Vicenza dichiara e dimostra chiaramente, mi dispiace perché l'assessore Dalla Pozza naturalmente è lui che poi non ha le capacità finanziarie per poter operare come vorrebbe, ma la scelta del Sindaco è che la sicurezza in città non è una priorità, non è da lui sentita e non gli interessa. Questo è evidente. E, quindi, quello che i cittadini si aspettano è che da parte dell'Amministrazione ci sia una credibilità del fare, non chiacchiere come ho sentito stasera, ma credibilità, credibilità chiare con atti chiari.

Ricordo chiaramente che all'inizio del suo mandato è stato perso un anno a voler distruggere tutto ciò che era stato fatto dalla precedente Amministrazione, le polemiche con il consigliere Sorrentino che adesso è uscito sul fatto delle pantere, leoni, si è tanto scherzato. Ognuno ha le proprie scelte: si è distrutto uno strumento, cosa si è offerto? Nulla, si è offerto il nulla. Quindi, non ci si può... Dalla Pozza, risponderai te, sto parlando del Sindaco non vedo perché ti senti accusato, non sento perché ti senti accusato, allora forse anche te sei preso in campo, mi spiace. Questo è il fatto, non è stato offerto nulla. Perché i problemi degli extracomunitari non sono nati negli ultimi tre anni di vostro governo, ci sono sempre stati, però la città negli ultimi tre anni di questo governo ha vissuto situazioni di gente pestata, gente uccisa, gente derubata, drogati che non si sono più fermati alla periferia della città, ormai vivo e fanno tutta la loro azione delinquentosa all'interno della città, chiaramente all'interno della città e questo, quindi, non è certo demerito né del Governo né... perché prima c'era un'Amministrazione e c'era una certa situazione, voi non siete qua da cinquant'anni ma da tre anni e in tre anni la città è crollata totalmente. Se ritenete...

(interruzione)

...eh, va beh, Tosetto, guarda, auguro anche a te quello che ti spetta. Tant'è vero che in via Nicolosi c'è una mia carissima interrogazione che quando il Sindaco disse "Sarò lo sceriffo", quando il Sindaco disse una settimana fa "Faccio io i fogli di via", questa sera ci dice "Ah, no, non posso fare i fogli di via". Allora mi domando se il Sindaco quel giorno aveva bevuto o se ha bevuto oggi perché in televisione per la sua grande pubblicità "Faccio i fogli di via" e poi i fogli di via...

Comunque, al di là di quello, sulla mia interrogazione, ed era appena successo il fatto delle volanti della Polizia che sono entrati a prendere lo zingaro che aveva ben rubato due auto e quant'altro, la risposta che mi è stata detta attraverso l'assessore Giuliani è che gli si dà anche la capacità edificatoria per costruire. Questa è la risposta che è stata detta. Allora, vediamo chiaramente che non è una vostra priorità la sicurezza perché chiaramente in quelle situazioni che si sono verificate l'azione dell'Amministrazione è stata quella di assecondare ciò che è successo, non c'è stato un provvedimento, Nicolosi insegna e ce ne sono tanti altri, non c'è stato

mai un provvedimento vostro davanti a situazioni delinquenti, chiare, presenti, salvo, invece, grandi slogan e grandi pubblicità.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Zocca. Mi dettaglierà poi la richiesta, comunque credo che sia da sottoporre alla Conferenza dei Presidenti di gruppo l'idea di organizzare una bacheca aperta al contributo dei vari gruppi consiliari e, siccome... mi faccia fare una verifica.

Adesso il consigliere delegato Zanetti sta anche procedendo ad una ristrutturazione del sito Internet. Sarebbe secondo me opportuno o possibile, diciamo, che all'interno di questo sito fosse organizzato un *free room* per i gruppi consiliari anche in opposizione abbastanza evidente. La parola al consigliere Abalti, poi Franzina per fatto personale.

- **ABALTI:** Grazie. Mah, io non so neanche se userò tutto il tempo che ho a disposizione, Presidente, perché tutti gli interventi che ho sentito finora credo che potessero essere ridotti a pochi minuti di intervento perché, al di là delle considerazioni sulla sicurezza, questa sconosciuta, credo che serva invece prendere dei provvedimenti per dare risposte subito al problema della sicurezza, un problema che negli ultimi mesi è diventato un tema prioritario nel dibattito politico in città ma non solo, anche su questioni oggettive che sono sotto gli occhi di tutti.

Io credo che la nostra richiesta di dibattito, e parlo per la parte politica che rappresento, la nostra richiesta di dibattito non è data dalla volontà di fare il gioco delle parti, quindi l'opposizione che attacca la maggioranza, coglie l'occasione per capitalizzare un momento di difficoltà. Credo che, invece, il problema ci sia: se noi stiamo qui per tutto il tempo a difendere le nostre posizioni, noi a difendere quello che è stato o non è stato fatto negli anni precedenti, voi a difendere quello che viene o non viene fatto, non ne usciamo. Sarebbe un atto di grande civiltà politica che da questo dibattito emergessero delle posizioni condivise ed emergessero delle azioni condivise. Noi abbiamo anche preparato alcuni ordini del giorno, io ho avuto modo nei minuti precedenti di leggere i diversi ordini del giorno che sono stati presentati da noi, dalla Lega, dall'UDC, dal PD, un po' dalle varie anime che compongono questo Consiglio, e vedo che ci sono, al di là delle rime bacciate che ci sono intorno a tanti ordini al giorno, se si va nella sostanza ci sono dei punti di connessione tra di noi rispetto alle cose da fare. Si tratta di partire da lì: se ci deridiamo in Consiglio col solito teatrino dove gli ordini del giorno della maggioranza la maggioranza se li approva, gli ordini del giorno delle minoranze la maggioranza li boccia, perdiamo tempo, forse è meglio chiudere qui il Consiglio. Credo che, invece, i Capigruppo, tutti, dovrebbero trovare in questo momento una pausa per concertare una posizione comune, se è possibile, se è possibile e se c'è la volontà di farlo, perché se invece prevale la perversione della politica o di una certa politica che non è quella di risolvere i problemi ma quella di moltiplicare i problemi e strumentalizzarli contro l'avversario, e questo viene fatto da qualcuno di noi e da qualcuno di voi, spero che prevalga il buon senso perché il tema della sicurezza è un tema che c'è, il problema c'è, è inutile che facciamo finta di niente. Qualcuno per il gioco delle parti lo attenua, qualcun'altro lo amplifica, ma così non ne veniamo fuori e non facciamo l'interesse dei cittadini che quotidianamente sono vittime del problema della sicurezza, cittadini, commercianti, operatori, pensiamo al centro storico. Allora, azioni concrete subito.

Mi sarebbe piaciuto in tutti gli interventi che sono stati fatti prima... Per carità, io ascolto volentieri i voli pindarici del professor Bonato, e lo dico con simpatia, sulla sociologia della sicurezza, ma non è l'unico in quest'aula che legge, anche noi leggiamo, anche noi ci aggiorniamo, sappiamo che c'è un dibattito europeo sulle città e sul tema della sicurezza, ci sono convegni a tutti i livelli in tutti gli Stati dell'Unione europea su questo problema. Ma questo non ci risolve il problema della vetrina spaccata in centro storico, dobbiamo parlare di

quello, non dobbiamo parlare dei meta sistemi sulla sicurezza, dobbiamo decidere come reagire e, siccome un'Amministrazione parla per atti e non per dibattiti in aula, dobbiamo decidere e mettere in pedana gli atti da fare. Volete, proponete di fare una Commissione bipartisan sulla sicurezza che stabilisca dei temi e delle azioni? Benissimo, ma attenzione a non avere la cultura dell'approfondimento che in realtà è la cultura del rinvio, che è la cultura della non azione. Noi dobbiamo reagire e aggredire il problema della sicurezza in città magari per una volta facendolo assieme, riconoscendo che le buone idee non sono solo a destra e non sono neanche solo a sinistra. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Avrebbe la parola il consigliere Franzina per fatto personale che è fuori, si sente che fa *camaron* col Sindaco e, allora, io intanto passerei al consigliere Giacom che è presente in aula. Prego.

- GIACON: Grazie, grazie a tutti. Volevo subito rassicurarvi, sarò molto breve quindi spero mi ascoltiate. Io pensavo che questa polemica, diciamo, no, che si tenta di innescare sulla sicurezza si fosse, diciamo, spenta in partenza perché ho letto l'articolo su «Il giornale di Vicenza» del giorno 11 in cui il Prefetto dice, e riporto tutte parole virgolettate, quindi sono sue: *"A Vicenza non c'è emergenza, non abbiate paura di uscire da casa. Reati in calo e controlli a raffica. Le violenze in centro? Episodi. Non necessariamente il tema dell'emigrazione e quello della criminalità coincidono, c'è una correlazione ma sono problemi distinti. Ci sono episodi di criminalità ma la percezione di sicurezza è più forte di quanto giustifichi la realtà, quindi non coltivare la paura ma riappropriarsi della città"*. Poi ieri sera partecipo all'incontro con il Questore e mi viene sciorinata una serie di interventi che, voglio dire, spero di poter dire nel senso che 70... negli ultimi tre mesi 70 arresti, 166 denunce, 30 arresti solo in Campo Marzo, 92 sanzioni amministrative, 5.600 persone rettificcate, 1.200 veicoli controllati negli ultimi sei mesi, ecc., ecc., locali chiusi per spaccio, ecc. Una serie di iniziative che sono, diciamo, veramente imponenti.

Solo una piccola parentesi. Mi dispiace, anch'io visto che ero presente, smentire il collega Franzina perché di fatto il Questore non ha detto che a fronte di... non vuole più uomini, non vuole più... nel senso che lui espressamente ha detto, ripeto quello che ho detto Formisano e la Bottene, che la pianta organica della Questura di Vicenza calcolata probabilmente sulla popolazione sarebbe di 230 uomini, ce ne sono 250 perché hanno chiuso anche la Scuola di Polizia di Santa Maria Nova. Quindi, il problema non è il numero ma è, com'è stato anche già riportato, l'età media dei poliziotti che, come dire, è molto alta, ci vorrebbe ricambio ma questo purtroppo non è nelle disponibilità del Questore. E comunque ha detto che, riporto anch'io le parole che ha riportato la Bottene, è come se a una persona che gli dici invece di darti 100 ti do 110 uno non dice di no, insomma, no? Certo che dico di sì, certo che vorrei più uomini, vorrei più mezzi, vorrei fare di più, però con quello che ho faccio il massimo che posso fare. E su questo, come dire, credo che tutti dobbiamo dargliene atto e tutti dobbiamo dire che le Forze dell'ordine eseguono con dedizione il loro lavoro.

Detto questo, però, volevo fare anch'io dei brevissimi flash di proposte, di idee, diciamo, no? Anche di cose concrete, anche di cose che sono già state fatte. Allora, cosa si potrebbe fare per diminuire questo senso di insicurezza che, boh, forse viene anche creato un po' ad arte, non so. Io credo, e su questo, vorrei dire, mi limito a puntare su, come dire, dei temi che a noi di Vicenza capoluogo per quanto riguarda la mia realtà da dove esco, dalla mia cultura, dalla mia formazione, mi sono e ci sono cari, insomma, no? Perché altre proposte sono già state fatte e, quindi, le tralascio. Io credo che sia necessario perseguire la strada dell'integrazione puntando sul sistema scolastico, aiutare i giovani e le giovani generazioni alla convivenza basata su regole civili e condivise. Sarà uno slogan però, voglio dire, io, come dire, non ho preparato un

intervento così meticoloso come ha fatto Bonato però lo condivido e, diciamo, lo ripeto. Bisognerebbe trovare... Mi sembra che sia una cosa e una proposta che è già circolata, diciamo, non è nuova, no? Cercare di dare rappresentanza istituzionale agli immigrati che risiedono nel nostro Comune, non so, un Consiglio degli immigrati, un rappresentante degli immigrati, mi sembra che non sia una novità però, come dire, se noi riusciamo ad ascoltarli, la parte, diciamo sana, no, visto che sono rimasto anch'io impressionato sul numero di persone che ci sono immigrati qui a Vicenza, penso che potremmo, diciamo, fare una cosa utile e che potrebbe servire.

Poi, così, ricordo anche un paio di cosette che non sono state fatte, come dire, anni fa, sono state fatte nella seduta del Consiglio precedente, cioè l'approvazione del piano della città per le persone in esecuzione penale mi sembra che l'abbiamo provato noi, come dire. Per carità, sarà una piccola cosa, sarà un aiuto, no, minimo rispetto ad un aspetto, però, come dire, va nell'ottica della prevenzione e dell'aiuto che io sinceramente preferisco, anche se, come dire, sono convinto che la Polizia e le Forze dell'ordine devono fare il loro mestiere, vanno nell'ottica della prevenzione. In definitiva, lavorare nei quartieri dove i tessuti sociali sono ancora forti puntando sul lavoro di relazione e di integrazione con le persone e delle persone, soprattutto dare fiducia ai giovani, lasciargli spazio, educarli alle cose belle visto che, voglio dire, Vicenza sono d'accordo anch'io, sono convinto anch'io sia ancora una città bella e vivibile.

Credo che... non sono d'accordo, invece, e termino, che non bisogna affrontare questo tema solo per propaganda elettorale com'è stato fatto anche qui dentro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ora la parola alla consigliera Nisticò.

- NISTICÒ: Signor Presidente, il Sindaco non c'è ma mi rivolgo ugualmente a lui idealmente, cosa posso dire di più? Mi riporto integralmente a quanto dichiarato dal Sindaco, quanto all'intervento del mio Capogruppo, all'intervento della consigliera Bottene sempre saggia e concisa. Io ho fiducia del mio assessore alla sicurezza, Antonio Dalla Pozza, che continuamente dà il suo impegno sul territorio in questa tematica, ho fiducia del mio Sindaco, di quanto ha dichiarato il Prefetto e il Questore anche alla carta stampata: a Vicenza non esiste emergenza sicurezza. E allora di cosa stiamo parlando? Ringrazio ancora il signor Sindaco perché ha posto l'attenzione sul disagio giovanile, i nostri nuovi poveri di questa società. Esiste un degrado ma nessuno lo nega, investe non solo questo territorio ma tutto il territorio nazionale, c'è tanto da lavorare, quest'Amministrazione non si è mai tirata indietro.

Concludo, ma prima di dare ad altri la parola mi rivolgo al consigliere Sorrentino, non per polemica... Non c'è, va beh, lo dico all'aula e a lui in maniera ideale... per dirle che all'inizio del suo intervento ha fatto riferimento a Roma e a Catanzaro come città dove vi sono gravi emergenze in tema di sicurezza. A Roma sicuramente sì, ci sono stati quattro delitti di stampi mafioso in un mese, è sicuramente un dato allarmante, ma a Catanzaro no. La mia città natale la esorto ad andarla a visitare, signor Sorrentino, ci saranno molti problemi come in molte altre città... Sorrentino, ecco... ma non vi sono i problemi della sicurezza, anzi, c'è un bellissimo Parco della biodiversità frequentatissimo dai cittadini catanzaresi, lei è malinformato sulla questione della sicurezza a Catanzaro, vada a visitarla. È facile parlare sempre male delle città del sud.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Ora la parola al consigliere Guarda.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Io volevo partire da una considerazione che il Sindaco ha fatto nel suo intervento nella quale sostanzialmente dice: trattare la serata di stasera esclusivamente

attraverso la sicurezza urbana parlando di immigrazione, di rissa e di repressione sicuramente sarebbe limitativo. Dobbiamo sottolineare anche, soffermarci su aspetti che sono molto più importanti sotto l'aspetto sociale della città e che partono molto lontano, e parlo del degrado urbano. Quando si parla di degrado urbano, il Sindaco l'ha sottolineato, si parla necessariamente di quello che genericamente si definisce disagio giovanile. Disagio giovanile, cioè quel fenomeno fisiologico all'interno di una comunità che probabilmente in questa città sta diventando non più fisiologico ma probabilmente patologico e stiamo ragionando sui fatti che parlano purtroppo quasi settimanalmente di atti di goliardia estrema che scivolano in atti di vandalismo soprattutto e anche in centro storico. Sto pensando alla zona di San Lorenzo, per esempio, andate a vedere San Lorenzo sabato mattina, domenica mattina e vi renderete conto che esiste un problema di disagio giovanile, di maleducazione giovanile, di mancanza di valori nei giovani che ovviamente non è un elemento che si ferma esclusivamente a una situazione di oggi ma è un fenomeno che parte da lontano, parte da un disagio giovanile, parte da una mancanza di sostegno alle famiglie, parte da un disagio trasversale che purtroppo è sia di tipo etnico sia di tipo sociale. Cioè, la compagnia che esagera in certi comportamenti scivolando nella maleducazione, nel vandalismo, purtroppo non è la classica compagnia di extracomunitari, non è più o perlomeno non è solo la compagnia di extracomunitari sbandati che perdono il lavoro, che hanno veramente dei problemi sociali. Purtroppo è fatta anche da ragazzi che non sanno come ammazzare il tempo. Ecco, allora, che secondo me questo dibattito deve necessariamente anche... Sorrentino, per favore, parli troppo forte, non riesco a parlare...

(interruzione)

- **PRESIDENTE:** Colleghi, colleghi, silenzio. Colleghi... gentilmente, colleghi da destra a sinistra, entrambi. Buoni, ha la parola il consigliere Guarda...

(interruzione)

...certamente, ho richiamato i colleghi. Colleghi, lasciate parlare. Prego, consigliere.

- **GUARDA:** Dico sostanzialmente che questa sera deve essere l'occasione da parte dell'Amministrazione di parlare di prevenzione del disagio giovanile che non significa esclusivamente parlare di un assessorato esclusivo, ma parlare della sinergia che ci deve essere tra l'assessorato all'istruzione, l'assessorato allo sport, l'assessorato agli interventi sociali. Questi tre assessorati devono fare lavoro comune in sinergia col mondo della scuola e con il mondo dell'Ussl, quindi il mondo della sanità, per poter creare elementi di aggregazione per creare prevenzione giovanile.

Allora, la domanda è questa, e la rivolgo soprattutto all'assessore Moretti la quale è molto sensibile, si è dimostrata o perlomeno si è dichiarata molto sensibile a questi temi della prevenzione giovanile, per spiegare al Consiglio comunale le iniziative che ha intrapreso o che intende intraprendere su questo tema per poter sviscerare questo aspetto della sicurezza urbana e del disagio giovanile. Io ricordo quand'ero Presidente della Commissione interventi sociali, si chiamava allora, della Circoscrizione 4, che c'è una grande attività di collaborazione con il mondo della scuola tra il Comune, l'Amministrazione comunale attraverso le circoscrizioni e anche attraverso l'Ussl per creare delle iniziative attraverso le scuole, sto pensando allo sportello "Ascolto", sto pensando al progetto "Affettività e sessualità" nelle scuole, il dottor Bonato sicuramente vedo che accenna e lo conosce bene, che ha ottenuto grandissimi risultati nelle scuole di periferia da dove è partito il progetto, e che ha portato e sta portando dei grandissimi risultati sia per il bene delle famiglie e sia per il bene dei ragazzi, i rapporti tra di

loro, i rapporti tra genitori e figli, il rapporto tra insegnanti e figli. E da ex insegnante io devo, posso dire, posso testimoniare a ragione che il disagio giovanile si vede dalle famiglie. Nel momento in cui noi interveniamo nelle famiglie, interveniamo nei ragazzi, interveniamo anche nella qualità di vita della nostra città.

Allora, ecco, sollecito appunto l'assessore a spiegare al Consiglio quali sono le iniziative, che in via breve conosco ma molto lontanamente, che già l'assessore ha attuato in città e che, da come anche il Sindaco prima accennava, stanno portando grandi risultati. È questa l'occasione giusta per parlare di queste cose perché non possiamo solo parlare di prevenzione... di prevenzione, di repressione, di manganelli, di pattuglie, di repressione dell'ultimo aspetto, dell'ultimo anello della catena, dobbiamo avere il coraggio di guardare indietro e di scoprire veramente le origini di una parte sicuramente del fenomeno, chiaramente una parte del fenomeno che si chiama prevenzione... prevenzione e formazione. Grazie Presidente.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Guarda. È iscritto a parlare il consigliere Borò e ne ha facoltà. È l'ultimo iscritto.

- **BORÒ:** Grazie, Presidente. Innanzitutto dobbiamo dare un elogio alle Forze della Polizia in quanto un paio di ore fa hanno scoperto nella nostra città un'altra abitazione abusiva degli extracomunitari in viale Dal Verme n. 220, c'è un'abitazione che da molto tempo è fatiscente, messa in vendita negli ultimi 10 anni penso dieci volte, mai stata riacquistata, e si è scoperto che all'interno era ben abitata da parecchi extracomunitari.

La città sta vivendo negli ultimi tempi un'emergenza di sicurezza e non può essere di confronto pensare che comunque Vicenza non ha ancora raggiunto la criticità di altre realtà italiane. Se, infatti, spaccio, prostituzione sono problemi storici e comuni a tanti centri urbani, la cronaca degli ultimi tempi ci racconta anche di sparatorie, pestaggi ed addirittura omicidi a cui la popolazione non vuole e non deve abituarsi. Per ridare decoro alla nostra città le parole d'ordine sono tre: la prima repressione, la seconda prevenzione e la terza riqualificazione. La repressione è prerogativa quasi esclusiva di Polizia e Magistratura le quali è auspicabile possano garantire un'efficace opera investigativa ed una coerente certezza della pena per chi attenta alla sicurezza dei cittadini. Una buona Amministrazione comunale deve comunque fornire il miglior supporto possibile a questa attività e stimolare il coordinamento tra gli operatori impegnati ai vari livelli sul tema della sicurezza.

L'Amministrazione comunale può e deve fare molto per quanto riguarda la prevenzione utilizzando gli strumenti inseriti nel pacchetto sicurezza e soprattutto prevedendo il funzionamento complessivo del corpo di Polizia locale. Non basta, come ormai noto a tutti, l'emanazione delle ordinanze sindacali ma vanno inseriti i contenuti di tali ordinanze in un nuovo regolamento di Polizia locale per superare l'orizzonte temporale provvisorio di queste, ma occorre anche migliorare il funzionamento del corpo di Polizia locale togliendo agli agenti le mansioni amministrative quali possono essere assorbite da altri uffici comunali. Infatti, abbiamo il comando di Polizia locale pieno di Polizia locale, invece di essere in giro per le strade sono tutti a fare lavori d'ufficio, lavori che, come l'occupazione del suolo pubblico, la regolarità dell'edilizia, il controllo della sosta, possono essere benissimo fatti da dipendenti comunali semplici, e riservando loro il ruolo specifico di controllori del territorio.

Se poi dovessero arrivare ulteriori strumenti normativi in aiuto ai Sindaci, tanto meglio, ma non è da veneti o da vicentini affrontare i problemi esclusivamente appellandosi all'intervento dello Stato. Questa Amministrazione deve prima di tutto fare tutto ciò che è in proprio potere per restituire delle condizioni di vita e di decoro soddisfacenti ai propri cittadini. Bisogna, quindi, riformare il regolamento di Polizia comunale ispirandolo al principio che il compito essenziale dei Vigili è quello di pattugliare il territorio. In merito, la Lega Nord ha raccolto

delle firme, non come ha detto la consigliera, che adesso è ben distratta, che ci ha accusato di aver raccolto firme contro gli immigrati, contro gli extracomunitari: noi abbiamo raccolto firme per cercare di sviluppare un lavoro di crescita nella sicurezza della città di Vicenza, molto spesso, troppo spesso ricettacolo di criminalità clandestina, troppo spesso all'utilizzo di aree pubbliche. La criminalità utilizza molto spesso aree pubbliche per lo spaccio di stupefacenti, per l'accattonaggio e per tutte quelle odiose attività che minano la sicurezza dei nostri cittadini e il decoro della nostra città.

Superata l'emergenza sarà comunque indispensabile programmare nel medio periodo la riqualificazione delle aree urbane degradate e, quindi, rivedere alcune scelte urbanistiche focalizzando l'attenzione sul recupero del patrimonio esistente. Questa è la strada da percorrere e l'auspicio che facciamo in questa sede è che non ci si perda in contrapposizioni politiche ma si individui un percorso condiviso da intraprendere subito per poter mettere in atto nel più breve tempo possibile delle misure efficaci che restituiscano alla città la dignità che merita. Di fronte a questa responsabilità è necessario che ognuno faccia la sua parte perché perdere altro tempo significherebbe solo consentire alla delinquenza di radicarsi sempre più nella nostra città e di dover in futuro moltiplicare ulteriormente gli sforzi per recuperare una situazione che è e deve essere recuperata nel più breve tempo possibile. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò. È iscritta a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà. Poi Meridio che è l'ultimo ad ora.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io sarò molto breve dopo l'intervento che ha fatto il mio collega, il consigliere Borò. Noi abbiamo notato che in questi ultimi tempi l'Amministrazione ha mostrato qualche segno di miglioramento nei confronti di quella che è la materia di sicurezza, però noi vorremmo proporre una linea che speriamo sia auspicabile e che ispiri la redazione di un nuovo regolamento di Polizia. E, infatti, qui io vorrei dire alla consigliera Bottene che in questo momento stava parlando con l'assessore Dalla Pozza che le nostre raccolte di firma non sono state raccolte di firma nei confronti dell'extracomunitario o di altro, ma semplicemente sono raccolte di firma di cittadini che chiedono al Comune di rivedere un regolamento, di aprire un tavolo su questo, per cui quello che ha detto lei la devo assolutamente smentire.

A proposito di questo io presenterò le firme che abbiamo raccolto in due giorni, però mi è stata consegnata anche dal notaio Barone un elenco di firme fatte dai cittadini di quella zona che lamentano il degrado della situazione dietro le porte, il notaio Barone le ha raccolte e ne porterà delle altre. Cosa significa? Che abbiamo un centro che è veramente degradato e non è degradato dagli extracomunitari, quindi mi allaccio... è la nostra gioventù che in qualche modo sta adoperando i nostri locali per farne un uso improprio. Su questo versante la Polizia municipale deve intervenire anche con la chiusura, multando anche i ragazzi perché giustamente ieri sera il Questore ha fatto un'osservazione: quando vediamo i nostri ragazzi sputare per terra, buttare le carte, io ho detto infliggere le multe, non le pagheranno ma arriverà la multa alla famiglia. Perché è comodo demandare alle istituzioni, alla scuola l'educazione dei propri figli, spetta in primo luogo ai genitori e, se i genitori non lo capiscono, noi come Comunità dotiamo farglielo capire, per cui i Vigili intervengono anche su queste cose.

Nell'intervenire sull'accattonaggio io chiedo ai Vigili di chiedere i permessi di soggiorno perché se sono cittadini comunitari e non hanno i mezzi per il sostentamento possono andare fuori, non devono risiedere qua. È chiaro che se vanno in divisa non si riescono a intercettare. Io ho l'esempio del Ponte Pusterla: poveretto, il direttore dei lavori mi è stato vicino, ha cercato di mandar via ma era una signora che la mattina alle 7.00 correva lungo via Rumor per piazzarsi, usciva da via Legione Gallieno assieme al marito e a un altro uomo. Quella era

rumena, perché non le è mai stato chiesto il permesso di soggiorno? Perché non si è seguita? Perché il suo camper, la sua abitazione è qua. Per carità, va via per tre mesi, ritornerà, ma intanto per tre mesi non è più qua.

Volevo parlare anche con la consigliera Bottene per quanto riguarda la prostituzione. Io sono andata via più di una volta con l'unità mobile, le ho contattate. A Vicenza abbiamo due tipi di prostitute: la ghanese che ormai non si prostituisce più qui ma è nella zona delle Alte, che si vendeva quattro anni fa per €10, adesso so che si vendono anche per €4. Le altre sono rumene solo dei Paesi dell'Est che vengono qua per sei mesi, fanno il loro malloppo e vanno via. È il turismo del sesso anche per loro perché con quei soldi possono fare un'altra vita nei loro Paesi. Guardi, sono andata più di una volta, abbiamo parlato, abbiamo cercato, loro mi hanno detto: a noi non interessa, io qui guadagno. Del resto non è molto che è venuta fuori la notizia su «Il Giornale di Vicenza» della prostituta che voleva pagare le tasse, aveva la Porsche e aveva questo. Dobbiamo anche...

Per quanto riguarda, invece, i nostri ragazzi, l'unità di strada può andar fuori, può andarli a intercettare, riprendiamo quello che c'era anche di buono nella precedente Amministrazione dove c'erano gli animatori di strada, dove andavano a coinvolgere i gruppi di ragazzi e capire il perché, però se noi lasciamo libera a tutti di poter fare quello che vogliono questo non si arriverà mai. Avevo anche un filmato, non l'ho portato qua e se volete ve lo porterò un'altra volta, dove si vedono ragazzi che fanno i loro bisogni sulle colonne, si trovano escrementi lungo la Basilica, per non dire tutto quello che si vede al di là delle piazze delle Poste. Allora, il degrado passa da questo e attraverso questi comportamenti gira anche la droga, gira gli spacciatori e gira tutto.

Mi piace il Sindaco quando ha fatto l'intervento, diciamo, sul fatto che: poveretti, hanno perso il lavoro, bisogna capire che possono arrivare anche queste situazioni. Non solo sono loro che hanno perso il lavoro, signor Sindaco, l'hanno perso anche gli italiani con un'unica differenza: che io all'italiano di 50 anni non posso dire ritorna al tuo posto perché tu non hai una professionalità e non puoi rimanere qua. Allora, un Comune deve attivare anche delle politiche, esiste un fondo nel Ministero per riaccompagnarli a casa ed eventualmente aiutarli anche là ad aprire e comprare una macchina e non pagare €50.000 per tenerli in un albergo dopo che sono stati sfrattati e dopo che per anni è stato pagato a loro sapendo che questa persona non lavora da anni. Non ci possiamo più permettere di buttare via i soldi in questo modo. Non sono razzista, sono obiettiva perché quello che vediamo adesso è semplicemente una punta dell'iceberg. La situazione andrà a peggiorare non per un anno o due anni, le previsioni fatte da più Università ci parlano di 10 anni, allora dobbiamo evitare anche quelle forme di razzismo e xenofobe che possono crearsi perché la gente vede un supporto da una parte e non lo vede dall'altro. Allora, una politica che deve fare anche il Comune è quello di mettere e di accompagnarli anche a rientrare nei loro Paesi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Colombara, ne ha facoltà.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. C'era Meridio? C'era Meridio, scusa allora.

- PRESIDENTE: Sì, è un errore mio, Meridio. Mi scusi ma avevo cancellato anticipatamente il suo nome, ma non per mancanza di rispetto. Prego.

- MERIDIO: Grazie, Presidente, sono convinto che non voleva cancellarmi, ma avrei ascoltato volentieri anche Colombara prima di intervenire.

Io sono, signor Sindaco e assessore Dalla Pozza, un po' scoraggiato dal dibattito di questa sera perché mi pare che gran parte anche della maggioranza, devo dire, non hanno colto l'invito

che lei aveva fatto, che era quello di non ripetere i soliti cliché, affrontare il tema in un modo, chiamiamola speculazione politica o ignorandolo, ma cercando di dare delle soluzioni concrete. Invece, devo dire che ho assistito a un continuo rinvio ai temi nazionali e, quindi, alla negazione non del problema sicurezza ma alla negazione di quella che è la percezione dei cittadini di Vicenza i quali hanno questa, ed è più grave, hanno la percezione dell'insicurezza costante soprattutto in centro storico, Campo Marzo, in alcune zone. E negare, rinviare, dire che i problemi sono colpa del Governo, sono colpa, ma stasera non l'ho sentito, delle passate Amministrazioni, ma comunque dei tagli del Governo, della Finanziaria, ecc., è negare il problema. Siccome la colpa è di altri, il problema non esiste; oppure, se la colpa è di tutti, comunque il problema non abbiamo responsabilità, le cose vanno avanti così e stop. Non è questo il modo di affrontare questo tema.

Non ho, devo dire, con tutto il rispetto che ho per le istituzioni, il Prefetto, il Questore, non ho apprezzato comunque la linea adottata neanche da loro sull'ignorare il problema. Li capisco, capisco anche le ragioni per le quali devono dire certe cose, però mi pare che gli stessi sindacati di Polizia fanno una riflessione completamente diversa: il problema c'è, mancano i mezzi, mancano il personale e allora viene da chiedersi come mai si mandano i Poliziotti a Trapani ai centri per l'immigrazione, vengono trasferiti là per alcune settimane oppure si mandano a fare dei servizi a Venezia quando invece abbiamo i problemi qua. Però, siccome non dobbiamo parlare di altri perché non è il problema nostro, noi ci dobbiamo chiedere come mai e cosa... ci dobbiamo chiedere cosa possiamo fare noi Amministrazione per risolvere questo tema sul quale, come dicevo, c'è una grande percezione di insicurezza soprattutto anche in centro storico, e lo dimostra anche la raccolta di firme presentata prima.

Allora, una battuta veloce. Guardate che è un falso problema anche quello dell'integrazione, io ve lo dico dal punto di vista sociologico, magari queste parole le rileggeremo quando avremo istituito il Consiglio degli stranieri, no, nello statuto, e magari, se saremo tutti d'accordo, ci troveremo che quel Consiglio degli stranieri chiederà all'Amministrazione comunale e alla Polizia municipale di allontanare i loro "amici" che delinquono e saranno sicuramente molto più duri di noi, ce lo chiederanno loro perché già oggi molti di loro ci chiedono di fare questo e allora torneremo di nuovo a capo. Possiamo farlo, non possiamo farlo, non abbiamo i mezzi, ecc.

Allora, cosa possiamo fare noi concretamente con i mezzi che abbiamo noi? Beh, io rilievo dei dati che gentilmente ho chiesto e che gentilmente mi ha dato il Comandante Rosini alcune, però, cose che sono delle scelte che fa l'Amministrazione quando dà un indirizzo alla propria Polizia municipale di fare o non fare alcune cose, e non dico di fare o non fare multe, dico di organizzarsi per rispondere ad alcune esigenze. Quando dal 2007 siamo passati da 43.575 sanzioni al codice della strada al 2010 a 70.000, voi capite che c'è un'indicazione di un certo tipo... beh, questi sono i dati che mi arrivano dalla Polizia, questi sono i dati che mi vengono da e-mail, assessore, dal suo Comandante. Allora, c'è una scelta ma, guardi, io non sono qua per far polemica perché la Polizia fa o non fa alcune cose, sono delle scelte. Quando passiamo... ZTL separata passano anche queste da queste, ma queste hanno una loro logica perché le telecamere prima non c'erano, non funzionavano. Ma, allora, sicuramente saranno... C'è, diciamolo pure, un input alla Polizia municipale di fare i servizi di giorno, le multe per l'accattonaggio: tantissime, pagate nessuna, 5 ne sono state pagate su 659 nel 2011. È vero, forse non le vogliono ancora pagare ma le 733 del 2010 ne sono state pagate 7. Ultimo dato: 227 sanzioni per le prostitute negli ultimi tre anni dal 2009 al 2011, ne sono state pagate 3 complessivamente per le prostitute. Alle prostitute, cioè quel lavoro fatto sulle donne, sui clienti, no? Ma là sono calate drasticamente effettivamente, perché, evidentemente, hanno capito e non si fermano.

Allora, qual è la proposta? Io ho visto i servizi nella relazione della Polizia municipale "Notti tranquille e progetto sicurezza", 11 uscite, 49 uscite nell'altro per un totale di 66 persone da una parte e 287 operatori impegnati sull'altro, sono in media tre ore a testa per ognuno. Allora, assessore, rispetto i, non dico centinaia, ma decine e decine di... e chiudo, Presidente... decine e decine di Polizia, di Vigili, di Polizia municipale che durante il giorno sono o negli uffici o sono comunque fuori perché sono due attività che comunque devono fare, vuole dirmi che trasferirne alcuni cioè staccare dei servizi al mattino e potenziarli alla sera con dei turni non è possibile? È solo questione di volontà politica che dovete fare voi.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. È iscritto a parlare il consigliere Colombara e ne ha facoltà. È l'ultimo.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente per la seconda volta. Allora, se si dice voglio essere breve poi si rischia di sfiorare. Io vorrei solo dire una cosa. Qui abbiamo parlato di un tema che in realtà è stato affrontato, o meglio, ha in sé una questione che è molto concreta e poi ha la sua complessità com'è giusto dire e come è stato detto. Per parte mia io voglio solo sottolineare questo: che ci sono... qualcuno ha parlato di militarizzazione, mi sembra una cosa eccessiva, io credo che dobbiamo avere il coraggio di guardare le cose e dividerle. C'è un problema concreto in un'area della città che va affrontato con fermezza, con quella che è stata richiamata un po' da tutti quanti che è appunto la fermezza, che vuol dire che quei 100, 200, 300 metri di strada devono essere presidiati con continuità per dare un segnale non solo a queste persone ma anche a tutti quanti i cittadini.

Poi c'è tutto un altro tema che è quello del lavoro che è una questione che sentiamo tutti quanti noi. Anch'io stamattina ero in giro per Mestre, alla stazione di Mestre: si respira nell'aria, tutti lo sentiamo, un momento molto difficile per il nostro Paese, è facile poi su questo costruire qualsiasi cosa. Io credo che dobbiamo avere mai come in questo momento la lucidità di guardare e affrontare i problemi per quello che sono. Qui c'è un problema di una zona della città che ha bisogno di essere messa in sicurezza per un certo periodo di tempo con una presenza, con sicurezza, dando anche quello che viene richiesto da tutti. Bene, io credo che in questa direzione si è incamminata l'Amministrazione con delle ordinanze, con un lavoro concertato, benissimo. Guardiamo con concretezza e questo credo sia lo spirito che dovrebbe guidare anche... si è parlato questa sera di una Commissione. Bene, affrontiamo queste cose con la lucidità e la freddezza che ci sarà molto necessaria di qui in avanti non solo per questo tema su tanti altri aspetti della nostra vita sociale, il lavoro e queste cose qui di cui continuiamo a parlare lo sentiamo tutti i giorni che è una questione che ci investirà in una maniera molto forte. Quindi, ribadisco, bisogna dividere e affrontare le questioni con molta lucidità. Qui c'è un problema concreto, non infiocchettiamoci su troppe cose, andiamo, continuiamo in questa maniera, c'è da presidiare con fermezza, con continuità com'è stato fatto. Bene, facciamolo e poi affrontiamo, però, anche tutti gli altri aspetti con...

C'è una cosa che mi premeva sottolineare, si è parlato di tante cose: severità, la concertazione non solo tra di noi ma anche con le persone che vivono lì. Quante cose vengono fuori. Io non voglio andare oltre, credo di avere già detto quello che pensavo, credo che comunque l'aspetto della lucidità con la quale dobbiamo guardare e con poche parole sia la cosa più importante. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Sul lavoro che è stato richiamato da più interventi, dai consiglieri di maggioranza che di opposizione, ricordo che c'è una proposta del consigliere Balzi di fare un

Consiglio comunale straordinario sul tema che sottoporro alla prossima Conferenza dei Presidenti di gruppo. Ci sarebbe come iscritto a parlare il consigliere Franzina per fatto personale, ma non lo vedo, è andato via.

Adesso, avvalendomi del comma 2 dell'articolo 20 sospendo il Consiglio comunale per 5-10 minuti per conferire, per consultarmi con la Conferenza dei Capigruppo sull'ordine dei lavori, perché il consigliere Abalti ha fatto una proposta...

(interruzione)

...io sospendo 5 minuti perché devo fare questo passaggio, ecco. Abalti non c'è, il Capogruppo non c'è, venga... chi è il Vice Capogruppo? Rucco? Insomma, il PdL mandi uno in Conferenza dei Capigruppo...

(interruzione)

...va bene, chiunque può venire, insomma, che abbia il mandato del gruppo, che dopo non ci siano problemi. Grazie.

SOSPENSIONE

- **PRESIDENTE:** Consiglieri, prendiamo posto. Era stata ventilata la possibilità, l'opportunità di un rinvio degli ordini del giorno in Conferenza dei Capigruppo ma poi quest'ipotesi è tramontata, per cui proseguiamo, non essendoci nessun altro scritto a parlare, con i lavori del Consiglio comunale.

(interruzione)

...è stata ritirata dal gruppo proponente. Era stata una proposta avanzata verbalmente, evidentemente, a titolo personale, non entro nelle dinamiche interne ai gruppi consiliari che sono sovrani, per cui proseguiamo nei lavori del Consiglio comunale con l'esame dei 10 documenti di indirizzo che sono stati presentati alla Presidenza.

Il primo ordine del giorno è stato presentato dai consiglieri Dal Lago, Borò e Barbieri. Chi interviene? Consiglieri Barbieri, a lei la parola.

Ordine del giorno n.1

- **BARBIERI:** ...abbiamo presentato... vogliamo proprio chiedere che venga rivisto il regolamento della Polizia municipale, venga deciso insieme e abbiamo dato che un tempo di 60 giorni proprio per iniziare a prendere in mano questo regolamento e studiarlo proprio per andare incontro a queste situazioni che abbiamo sul territorio e che sono state evidenziate soprattutto dai cittadini, e far sì che la Polizia possa dotarsi di quegli strumenti che già di suo normativamente ha in modo da affrontare queste situazioni. Dobbiamo in qualche modo contrastare l'immigrazione clandestina, prima si parlava di appartamenti subaffittati, per cui la Polizia deve entrare, e sappiamo benissimo che qualora si trovassero immigrati non regolari, non denunciati sia come domicilio o residenza non viene fatto niente a loro ma al proprietario dell'immobile viene portato via, per cui subentrerebbe un controllo-autocontrollo.

La nostra proposta è proprio quella di rivedere insieme a voi il regolamento e di metterci tutti quanti attorno ad un tavolo.

- PRESIDENTE: Grazie. Sorrentino, mi pare. Prego.

- SORRENTINO: Sì, nell'esprimere il voto favorevole all'ordine del giorno presentato... mi fermo un attimo... Nell'esprimere il voto favorevole all'ordine del giorno presentato ne approfitto per fare alcune considerazioni sul dibattito perché non so se poi avrò la possibilità di farlo visto i numeri in Consiglio comunale. Il dibattito è stato una vetrina di opinioni, alcune sono state secondo me anche un po' superflue, abbiamo ascoltato i massimi trattati di sociologia, interventi concreti su un problema così concreto come la sicurezza ne ho sentiti pochissimi, anzi, nessuno tranne l'intervento del consigliere Colombara che ha detto giustamente: qui vi è un problema concreto, tentiamo di risolverlo in una determinata maniera. Siccome gli ordini del giorno che verranno dopo e che non so se verranno votati, visti i numeri, sono semplicemente molto concreti, da un certo punto di vista non serve neanche il voto in Consiglio comunale favorevole o contrario, io mi auguro che il Sindaco li abbia letti e li abbia recepiti. Cioè, per mettere una pattuglia fissa in viale Firenze o per mettere due custodi a Campo Marzo non serve un voto in Consiglio comunale, basta che il Sindaco anche faccia una sola telefonata e la cosa viene fatta. Io mi auguro, confido che il Sindaco, al di là degli schemi di questo Consiglio comunale, abbia recepito che determinati problemi possono risolversi in modo concreto e che queste cose si facciano. Se poi verranno votate dal Consiglio comunale, tanto meglio, altrimenti ci affidiamo alla Divina Provvidenza e non so se... mi sono appellato alla Divina Provvidenza che in questo caso sarebbe lei, ovviamente.

- PRESIDENTE: Il Sindaco è molto religioso, quindi distingue il sacro dal profano, non è come noi laici che tendiamo... Si vota, non c'è nessun altro. Ah, sì, l'assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Sì, vede... anzi, vedete consiglieri, visto che siete in più di uno a firmare l'ordine del giorno, io francamente non so che esempi abbiate e che cosa intendiate con quest'ordine del giorno esattamente, devo dire che mi sembra un po' fumoso, l'abbiamo anche analizzato, visto, mi sembra anche un po' fumoso il motivo per cui sono state raccolte le firme. Noi sappiamo che c'è un regolamento di Polizia urbana, e mi permettete di correggermi perché non è il regolamento di Polizia locale, è il regolamento di Polizia urbana, almeno credo che sia quello che voi intendete, c'è un regolamento di Polizia urbana che va sicuramente modificato. Va sicuramente modificato inserendo al suo interno le norme, nuove norme, che sono il contenuto delle ordinanze sindacali finora emesse ai sensi della legge 125/2008 ma i cui limiti oggi sono sottoposti agli stessi limiti delle ordinanze sindacali fatte con la legge 125. Quindi, in realtà tutti questi poteri penetranti di controllo, ecc., sono esercitati quotidianamente dalla Polizia locale.

Prima qualcuno diceva: ma si fanno ancora contrari nelle case? Beh, certo, si fanno continuamente, abbiamo un nucleo di accertatori che fa questo, non preoccupatevi che non lo fanno suonando il campanello e dicendo "Ehi, siamo qui", viene fatto esattamente come deve essere fatto perché sia efficace. Non più tardi di una settimana fa è stato fatto un importante... Prima chiedeva il consigliere Sorrentino: si fanno ancora operazioni sul sovraffollamento? Sì, certo, mi pare sia stato lei o forse qualcuno che le era vicino, operazioni sul sovraffollamento, certo, se ne fanno ancora, se n'è fatta una in viale Milano giusto una decina di giorni fa da cui è scaturita poi una lettera di ringraziamento del proprietario sul giornale comparsa qualche giorno fa. Adesso, per carità, abbiamo istruito il Prefetto, abbiamo istruito il Questore, stiamo istruendo anche i cittadini perché evidentemente ciascuno dice quello che fa l'Amministrazione comunale. Quindi, anche altri poteri come quello dell'accattonaggio, vede consigliera Barbieri, siamo stati noi a mandare la segnalazione, almeno una segnalazione, al Questore per provvedimento di allontanamento di comunitari da cui è seguito un provvedimento del

Questore di allontanamento di 11 comunitari. Il problema vero è che la legislazione consente poi di rientrare in Italia una volta che è stato timbrato il passaporto alla frontiera. Quindi, francamente io non riesco a capire il senso di questo ordine del giorno, cambieremo mettendo all'interno le norme di recepimento delle ordinanze sindacali, dopodiché, francamente come stanno aspettando tutti i Sindaci d'Italia, ci aspettiamo la legge sulla sicurezza urbana in modo tale da poter... eh, sa, anche il suo Segretario è spazientito ma finché avete voi il governo e finché avete voi il Ministro degli Interni noi possiamo solo appellarci a voi che siete in maggioranza e a voi che siete al governo col Ministro degli Interni...

- PRESIDENTE: Grazie.

- DALLA POZZA: ... e dire che mica l'abbiamo annunciato noi la legge sulla sicurezza, l'avete annunciata voi. Siamo in attesa di quella e stati sicuri che nel momento in cui arriverà l'attuemo esattamente, esattamente nei termini in cui va attuata.

- PRESIDENTE: Grazie. La votazione ha sortito il seguente esito: votanti 21, favorevoli 3, contrari 17, astenuti 1. L'ordine del giorno è respinto.

Ordine del giorno rubricato al n.2. Consigliere Formisano, prego. Scusi, scrutatori Bonato, Guaiti e Borò.

Ordine del giorno n.2

- FORMISANO: Sostanzialmente lo do per letto, è un documento abbastanza complesso, articolato, diciamo che uno dei punti qualificanti è la costituzione di questa Commissione su cui precedentemente c'era anche un tentativo di intesa tra le parti che poi è stato stoppato perentoriamente. Io sinceramente stasera non ho capito la gestione del Consiglio comunale da parte di una parte politica, ma, non so, forse devo ancora vederne molte di cose strane, probabilmente. Quindi, sull'ordine del giorno non dico altro perché l'avete già letto.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione su questo documento di indirizzo. Prego signor Sindaco.

- VARIATI: L'assessore credo l'avesse già precisato ma è chiaro che i Baschi verdi qualora, come già richiesto al Comando generale dell'Arma, dovessero avere una sezione, si chiama sezione più che presidio, in Vicenza è evidente che i Baschi verdi appartenendo alla Guardia di Finanza avranno preminente compito della lotta all'evasione fiscale, cioè alle preminenti funzioni della Guardia di Finanza. Poi, come tutti i militari, diciamo, Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato e all'occorrenza Polizia locale, vengono coordinati dal Questore anche per iniziative sul territorio, però la nostra zona, diciamo, avrebbe bisogno di un incremento francamente di questi uomini e donne che si occupano della grande piaga dell'evasione fiscale, questo lo voglio precisare per chiarezza rispetto all'ordine del giorno del pensiero dell'Amministrazione. Ecco, tutto qua.

- PRESIDENTE: Grazie. Per dichiarazione di voto è iscritto a parlare la consigliera Bottene, poi Balzi, poi Meridio.

- BOTTENE: Allora, guardi signor Sindaco, io credo che la Finanza abbia come compito preminente, come lei giustamente ha detto, la lotta all'evasione fiscale, compito che non sta solvendo visto che in Italia ci sono 120 miliardi all'anno di evasione. Allora, se solo si

occupasse di questo, ne avrebbe ben tanto da fare. Il Questore ieri nell'incontro ha detto, leggo testualmente: *"Oggi siamo perfettamente in grado di garantire la sicurezza in città"*. Giusto? L'ha detto? Allora non vedo perché, se il Questore dice che la Questura è perfettamente in grado di garantire la sicurezza, si debba far arrivare una pattuglia, una componente, un numero di Baschi verdi. Che messaggio passa? Stiamo discutendo da ore in questo Consiglio e in quello scorso che non bisogna dare un'immagine di militarizzazione della città e lei mi fa arrivare i Baschi verdi che sono l'esercito, perché non è... E i Baschi verdi nel momento in cui sono qua non è che si mettono a tavolino a far lotta all'evasione. Allora, credo che questo significhi due cose, signor Sindaco: significa dare ragione a quello che hanno detto loro prima e cioè che c'è un problema di emergenza sicurezza in città, perché se bisogna richiedere forze nuove vuol dire che il problema d'emergenza c'è e, significa anche smentire lei stesso rispetto a quello che ha detto domenica scorsa perché lei domenica scorsa è venuto in Campo Marzo dicendo che Vicenza non sarà mai militarizzata. Se questo è il modo di raggiungere quello scopo, mi scusi ma, ripeto... ripeto, i Baschi verdi fanno parte dell'esercito...

(interruzione)

...allora... allora, io le chiedo...

(interruzione)

...allora facciamo due cose, Sindaco. Io chiedo due cose per poter votare quest'ordine del giorno: che venga specificato e venga aggiunto "adibiti alla lotta all'evasione" e mi va benissimo, oppure... oppure che venga cassato quel punto anche in coerenza con quello che avete detto anche voi fino ad adesso.

- PRESIDENTE: Sì, faccia una precisazione, poi Balzi.

- VARIATI: È evidente che i Baschi verdi sono uomini e donne appartenenti al corpo della Guardia di Finanza che sono tenuti alle funzioni istituzionali che la legge dà alla Guardia di Finanza, ma mica siamo noi che diciamo cosa devono fare i Baschi verdi...

(interruzione)

...tra le funzioni istituzionali della Guardia di Finanza e ripeto, egregi colleghi, qua non c'entra... Consigliera, mi scusi, qui non c'è nessuna militarizzazione della città se andiamo a dire chi viene rinforzata la sezione provinciale della Guardia di Finanza di Vicenza in una delle Province più industrializzate e dove sono emerse anche casistiche, mi pare, di non poco conto, ecco. Questa è la logica che sta qua e per cui ha senso che...

(interruzione)

...ma come han sempre fatto. Va bene, comunque, senta...

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi per il PD.

- BALZI: E già intervenuto il mio Capogruppo...

- PRESIDENTE: No, è intervenuto per presentare l'ordine del giorno.

- BALZI: Sì, ma io posso intervenire per dire che mi astengo, Presidente?
- PRESIDENTE: Sì, forse varrebbe la pena che prima il gruppo...
- BALZI: Eh, lo so, ma il gruppo...
- PRESIDENTE: Va bene, prego consigliere Balzi.
- BALZI: Io do per presentato l'ordine del giorno, sennò...
- PRESIDENTE: No, no, lei ha diritto di parola se si distanzia dal suo gruppo, come mi pare.
- BALZI: Io vorrei... cioè, non è il momento della polemica però, guardate, basta che ci guardiamo, no? Allora, Sorrentino, Meridio, Barbieri, Borò, quattro persone. Guardate, io vi ringrazio sentitamente, cioè, c'è anche un rispetto, io lo dico senza polemica, guardate, ma riportatelo ai vostri colleghi, c'è anche un rispetto che quando si presenta un documento, si chiede un Consiglio straordinario, sarebbe *me nona diria en dialeto "buona creanza"* nel momento in cui presenti una cosa restare fino alla fine. E, quindi, io vi ringrazio perché voi quattro siete qui tutti e quattro, state fino alla fine, presentate gli ordini del giorno e mantenete un rispetto delle istituzioni. Le istituzioni vivono, e chiudo, guardate, anche del rispetto reciproco. Se poi si fanno 'ste cose, *poi xe le 8.00, tutti g'ha bisogno de andare a sentarse a tola* e allora la prossima volta, ve lo dico con molta amicizia, io non sono più disponibile a stare qui a votare nessuno ordine del giorno, la prossima volta quando presentate una cosa per la città e non state qui, "*a tola*" va anche Balzi, e quindi a una certa ora, alle 8.00, vi saluto, faccio un grande ciao e non sto qui a sentire nessun'ordine del giorno. Punto primo, quindi i presenti li ringrazio sentitamente; gli assenti, invece, negativissima la situazione.
- Sui Baschi verdi... cioè, a volte io assisto in questo Consiglio comunale a dei dibattiti un po' surreali. Mi permetto Sindaco, lei non ne ha bisogno, è un politico lungimirante e soprattutto di spessore, però per il 2013 valuti bene che tipo di coalizione perché qui sento delle posizioni le più variopinte, diciamo, sennonché va bene per acquisire consenso però per dare delle risposte alla città servirebbe una linea che peraltro lei questa sera ha espressa in maniera lineare, no? Poi si sentono le cose più disparate. Cioè, i Baschi verdi, come ha detto lei, vengono seguendo l'input, cioè, la funzione che devono svolgere i Baschi verdi, cioè hanno una funzione, invece qui ci sono variopinte prese di posizioni, tutte legittime, per carità, però, ecco, se posso dare un suggerimento, non un consiglio che non sono in grado e non ho neanche le qualità, ma per la prossima volta valutiamo una coalizione che quando il Sindaco dice che i Baschi verdi vengono per quel problema lì è la naturale presa d'atto. Invece: *Te si vegnù a Campo Marxo, te si vegnù al Parco della Pace, te si vegnù de qua, te si vegnù de là*, ho sentito alle mie spalle, no? Cioè, non ha una logica, voglio dire, questi tipi di ragionamenti, io non li capisco però li capirò più avanti.
- PRESIDENTE: C'era un film con John Wayne del '67 *I berretti verdi* ma è una cosa diversa. Lo dico per alleggerire il clima, sono truppe d'élite dell'esercito statunitense che hanno dato buona prova di sé nella guerra del Vietnam che qualcuno... c'è il consigliere Meridio, poi l'assessore Dalla Pozza.
- MERIDIO: Credo che, purché vengano, perché sono stati annunciati a suo tempo, si sono visti e poi sono spariti, ecco, purché vengano io credo sia un'occasione importante per la città

avere questa realtà, che svolgono peraltro le loro funzioni e, se possono essere utilizzati in sinergia con le altre Forze dell'ordine, coordinati dal Questore che è il capo della Pubblica sicurezza nella nostra realtà, ben vengano per fare quell'attività. Cioè, posti di blocco di Baschi verdi ne ho visti sempre, l'attività è la più variegata, quindi... per cui ben venga nella logica di coordinamento delle Forze dell'ordine tutte quelle forze che possono incidere e aiutare a risolvere i problemi di sicurezza della città. Per questo voteremo a favore dell'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Anch'io volevo recuperare lo spirito di quest'ordine del giorno perché non è un ordine del giorno sul militarizziamo o smilitarizzato la città, perché non è questo l'oggetto. L'oggetto parla di cultura del dialogo, di legalità, collaborazione tra scuola, associazioni e parrocchie, è un po' quello che è stato iniziato...

(interruzione)

...no, ci mancherebbe. Stavo appunto cercando di recuperare lo spirito di quest'ordine del giorno che parla appunto di dialogo tra scuola, associazioni e parrocchie, un po' quello che è successo domenica scorsa a Campo Marzo, cercando di riattivare tutta la città perché si riappropri degli spazi: si parla di collaborazione possibile di tutti gli attori impegnati nel mantenimento della sicurezza, forme di prevenzione del degrado, azioni verso... per cercare di risolvere il problema della prostituzione. Cioè, un ordine del giorno molto propositivo che va nell'ottica proprio, invece, di il più possibile far intervenire i cittadini, le associazioni, il mondo del volontariato in quest'ottica qua, cioè far partecipare i cittadini. In questo io do l'interpretazione che ha dato lei alla presenza dei Baschi verdi, non come un obiettivo di militarizzare la città ma un contributo che possono dare delle forze aggiuntive, e, quindi, si tratterebbe anche di molto poche, mi sembra di capire, sempre con l'ottica di prevenzione, di aiutare la collaborazione. Quindi, quest'ottica non mi sembra... io non la interpreto come una forma di militarizzazione ma tutt'altro, invece con lo spirito di tutto il resto dell'ordine del giorno e, quindi, do senza dubbio parere favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun'altro... consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anche il nostro sarà un voto favorevole ma, Cinzia, non è un voto favorevole perché siamo la contrapposizione e perché qui vediamo che la città viene militarizzata. Arriva un corpo di Polizia che aiuterà il Comune...

(interruzione)

...un corpo dell'ordine pubblico che aiuterà il Comune in quello che sono anche le sue competenze, vedere l'evasione fiscale e questo porterà degli utili anche al Comune. Che poi il Questore decida di servirsi di questo corpo anche per altre cose, queste sono valutazioni che non spettano né a me né a te, spetteranno al signor Questore. Però, che vengano i Baschi verdi per aiutarci ad affrontare il fenomeno dell'evasione che nella nostra Provincia è ben radicato, e lo sappiamo, i media ne hanno parlato fin troppo, ben venga, perché è un compito anche del Comune andare a verificare l'evasione fiscale. Per cui, la loro presenza è senz'altro un aiuto che viene dato al Comune.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro, quindi cederei la parola all'assessore Dalla Pozza. Prego.

- DALLA POZZA: Solo due parole veloci. La prima per chiudere e dire anch'io una brevissima cosa su questa aliquota. Guardate, quando arrivano otto persone a coprire quattro turni, vuol dire una pattuglia per turno. Io colgo quello che ieri sera ha detto il Questore, facendo anche riferimento alle parole dette da qualche consigliere prima: di notte non è che ci siano tantissime volanti che girano per tutta la Provincia e l'età media delle persone che sono sulle volanti è di circa 43-45 anni. Avere un eventuale pattuglia in più che serva e fatta da persone giovani a integrare le Forze dell'ordine in ambito provinciale credo che, come ha detto il Questore, è chiaro che se mi arriva uno stipendio in più in famiglia non mi metto esattamente a piangere. Anche perché di notte non è che ci sia solo da controllare la criminalità, credo che un giro con una pattuglia della Polizia locale, giusto per stare in ambito vicino a tutti, potrebbe far scoprire che di notte succede di tutto: c'è chi chiede aiuto perché è caduto in casa e c'è chi chiede aiuto perché magari ha alla porta qualcuno che lo disturba o è spaventato, ecc.

E con questo vi chiedo una cortesia: si è parlato molto di Forze dell'ordine, la gratitudine alle Forze dell'ordine. Ricordatevi, non lo dico come *captatio benevolentiae* ma perché ci vivo tutti i giorni assieme, ricordatevi anche di chi è corpo del Comune di Vicenza, cioè il Comando di Polizia locale. Le polemiche rischiano sempre di coinvolgere poi donne e uomini che giornalmente espletano i compiti che loro sono affidati avendo avuto anche la flessibilità di mutare in alcuni casi o in molti casi anche il loro raggio d'azione spostandosi più verso, magari, l'ordine pubblico che non verso i compiti amministrativi, ma è un'attività... e quando si parla di spostamento dagli uffici al territorio non si fa un buon servizio, secondo me ai cittadini prima di tutto, è un'attività assolutamente complessa che va dal ritrovamento di un documento smarrito alla ricezione di una denuncia, a mille altre attività che soltanto con una divisa addosso per legge si possono fare, quindi non è nemmeno così semplice dire togliamoci dagli uffici e mettiamoli in strada. Quindi, permettetemi anche di ricordarvi, visto tra i tanti ringraziamenti che stasera ci sono stati, di chiedervi e ricordarvi anche della vostra Polizia locale, della Polizia locale della vostra città e credo che ne dobbiate andar fieri ed orgogliosi perché è una Polizia locale che giornalmente e quotidianamente opera in collaborazione con le altre Forze dell'ordine per mantenere e garantire a questa città l'ordinato vivere e garantire, soprattutto, servizio ai cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Si va al voto sul documento di indirizzo rubricato al n. 2. Favorevoli 19, contrari 2, astenuti 1, l'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n. 3, è stato presentato dal consigliere Guaiti. Prego.

Ordine del giorno n.3

- GUAITI: Grazie, Presidente. Anch'io lo do per letto, è un ordine del giorno propositivo che cerca di dare indicazioni e suggerimenti bipartisan per affrontare questo problema ostico che non è facile per nessuno a risolvere. Credo che, appunto, il Consiglio comunale questa sera debba trovare delle soluzioni sennò è un Consiglio comunale fatto solamente di parole, di tante belle parole ma poi in concreto magari non si arriva a nulla. Allora, con quest'ordine del giorno è un suggerimento al Sindaco, sono vari punti da verificare e possibilmente attuare in modo bipartisan perché si raggiunga veramente qualcosa di utile per questa città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto. Formisano, prego.

- FORMISANO: Allora, io vorrei chiedere al consigliere Guaiti: visto e considerato che il suo documento è anche servito a base di una riflessione che abbiamo fatto nella mattinata con tutti i Capigruppo, con l'assessore, con il Sindaco e, quindi, in un certo qual senso molti dei contenuti di quell'ordine del giorno che lui ha presentato adesso sono riportati nell'ordine del giorno che è stato appena approvato, io volevo chiedere se pensa opportuno di ritirarlo, insomma.

- PRESIDENTE: Qualcun'altro? Nessuno. La risposta del collega Guaiti. Formisano aveva proposto il ritiro dell'ordine del giorno e l'assunzione come raccomandazione, sostanzialmente.

- GUAITI: ...il primo, cioè quello presentato dai Capigruppo, ma è anche vero che quest'ordine del giorno l'avevo... cioè, è stato da quest'ordine del giorno che è nato poi l'ordine del giorno dei Capigruppo, perciò io, anche se non avrà esito positivo, non lo ritiro, cioè lo lascio lì, anche se è, come si può dire, un doppione, però è un rafforzativo del precedente, lo vedo così, non lo vedo come un'ostilità al precedente ma un rafforzativo, cioè ricalca più o meno le stesse linee, gli stessi punti. Con questo non vuol dire che non possa essere, come si può dire, valutato; poi sarà ogni consigliere che valuterà personalmente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Si va al voto, l'ordine del giorno rimane vivo, non muore. Fine della votazione, la quale ha dato il seguente esito: favorevoli 1, contrari 15, astenuti 1. Non c'è il numero legale, appello nominale tra 5 minuti. Prego.

- FORMISANO: Avevamo concordato in sede di Conferenza dei Capigruppo che avremmo accolto la proposta di discutere di questo tema perché lo sentivamo come un tema interessante, ma che il numero avrebbe dovuto essere garantito *in primis* dalla minoranza che aveva presentato la richiesta di Consiglio. Io credo che a questo punto non sia più opportuna la nostra presenza come consiglieri di maggioranza e, quindi, chiedo a quelli del mio gruppo, e non so se anche agli altri gruppi di maggioranza, di ritirarsi.

- PRESIDENTE: Va bene, grazie. Secondo appello nominale tra 5 minuti.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Appello nominale, prego. Sedici presenti, non c'è il numero legale. Egregi consiglieri, la seduta è sciolta. Buona serata, a presto.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino

